LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Giovedì-Venerdì 26-27 Gennaio 1933 - Anno XI

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 20

IL PIANO DI ELETTRIFICAZIONE DELLE FERROVIE ITALIANE

La traversale Torino-Trieste e le due longitudinali tirrenica e adriatica

Roma, giovedì sera.

La « Rivista delle Comunicazioni Ferroviarie » pubblica un articolo in cui illustra il programma per l'estensione della trazione elettrica nelle Ferrovie dello Stato.

Il programma mira:

a costituire le arterie fondamentali del sistema elettro-ferroviario italiano e più precisamente: le due longitudinali Milano-Reggio Calabria, passanti una per Bologna-Firenze, l'altra per Genova-Pisa, e la trasversale Torino-Trieste;

a completare i collegamenti elettroferroviari fra il porto di Genova e i valichi alpini del Sempione e del Gottardo attraverso Milano; — *a completare la rete ligure-piemontese già in parte elettrificata e quella toscana compresa fra le litoranee Genova-Livorno e la direttissima Bologna-Firenze;*

ad aumentare le possibilità della Pontebbana da Udine a Tarvisio, non potendosi pensare ad una correzione di tracciato, e al completamento della elettrificazione fino a Trieste, onde assicurare a questo porto una via rapida di trasporto centro-europeo ed allacciare elettricamente Trieste con Postumia e Fiume;

a prolungare la Brennero-Bolzano fino a Bologna, assicurando così un rapido collegamento con questo transito internazionale.

Infine a completare l'elettrificazione delle linee facenti capo a Bologna.

Con questo piano le linee fondamentali del nostro sistema ferroviario sarebbero elettrificate. Esso comprende infatti uno sviluppo complessivo di chilometri 4365 di linee di cui Km. 2034 a doppio binario, che, con le linee a tutt'oggi elettrificate o in corso di elettrificazione, formano un totale di chilometri 6605 e cioè il 41 % circa della intera rete a scartamento ordinario.

Sul complesso della rete così elettrificata si svolgerebbe un traffico di 36 miliardi di tonnellate chilometri virtuali rimorchiati, corrispondenti al 60 % di tutto il traffico della rete italiana, che, secondo le statistiche 1929-30 è stato di circa 60 miliardi di tonnellate chilometri virtuali rimorchiati.

L'articolo ricorda poi come i primi impianti di elettrificazione fossero stati eseguiti nel 1901 in Valtellina a cura della società concessionaria e come in seguito l'amministrazione statale estese gli impianti ad altre linee tra cui importantissime quelle dei valichi del Cenisio e dei Giovi. Fino all'avvento del Regime solo 700 Km. erano stati elettrificati, cifra assai modesta quando si consideri che nel decennio fascista sono stati elettrificati 1300 Km., essendo così in esercizio 2000 Km. alla data del 28 ottobre 1932.

L'articolo si sofferma poi sui varii sistemi adottati per l'elettrificazione delle linee, osservando che in complesso sono oggi in esercizio quattro gruppi di linee elettrificate: quello a corrente trifase, il più importante, nell'Alta Italia; uno a corrente continua che comprende la Napoli-Foggia, la Aosta-Pré Saint-Didier e le due linee del Trentino; uno a corrente continua con il sistema della terza rotaia, Napoli-Villa Literno e Milano-Varese ed una linea con corrente trifase a frequenza industriale, la Roma-Sulmona.

Prescindendo da ogni altra considerazione l'articolo sottolinea l'utilità della elettrificazione, che balza evidente quando si pensi che si è ottenuto con essa un risparmio annuo di 700.000 tonnellate di carbon fossile importato e che con i lavori approvati (R. D. L. 27 ottobre 1932 — approvato dalla Camera — col quale è stata disposta la spesa di 1.200 milioni in un primo quadriennio per la estensione della trazione elettrica su 1.459 Km. della rete statale) se ne risparmieranno altre 300.000.

Dopo aver ricordato che già sono stati appaltati i lavori della linea Roma-Firenze divisa in tre lotti, Roma-Orte, Orte-Cortona, Cortona-Firenze e che a Bolzano si è svolto l'appalto per la elettrificazione della Bolzano-Trento, l'articolo conclude rilevando che in pochi anni le linee principali della rete saranno liberate dalla schiavitù del carbon fossile e che l'Italia, già menzionata al Congresso internazionale di elettricità di Parigi tra i paesi ove la trazione elettrica ferroviaria è stata meglio studiata ed applicata, potrà avere l'assoluto primato anche in questo importantissimo campo.

"I. R. I.,,

La realizzazione fascista in un commento del "New York Herald,,

Parigi, giovedì sera.

L'edizione continentale del *New York Herald* pubblica un commento editoriale — col titolo « La vigilanza dell'Italia » — sulla creazione dell'Istituto per la ricostruzione industriale. Il giornale dice:

« Il Governo italiano, con lo spirito caratteristico del Regime fascista, va audacemente incontro alle difficoltà economiche del momento, opponendo loro le misure che sembrano meglio adatte a superarle, alla luce delle sue conoscenze e dell'autorità e del controllo dello Stato.

« La creazione dell'Istituto per la ricostruzione industriale, approvata dal Gabinetto, è un altro passo avanti nella politica del controllo statale dell'industria. Questa politica è stata seguita con continuità e con crescente intensità fin dall'inizio della depressione economica. Questo nuovo passo non sarà probabilmente l'ultimo, poichè la dottrina dello Stato corporativo professata dal Fascismo richiede che l'iniziativa privata, in tutte le sfere dell'attività industriale e commerciale, sia posta sotto la stretta sorveglianza dello Stato e che in compenso quest'ultimo sia sempre pronto a offrire la sua guida e il suo aiuto. Piacciano o no le idee che ispirano il controllo statale della industria, come un mezzo di superare la depressione, sta di fatto che la loro sistematica applicazione pratica in Italia, dimostra che il Governo italiano segue con occhio attento i problemi ai quali si trovano di fronte quasi tutti i Paesi del mondo in questo momento. Esso non si culla nella speranza di soluzioni automatiche, nè si limita ad attendere la ripresa generale dell'attività degli affari e tanto meno si basa su nuove teorie economiche, che sono ancora allo stadio della discussione. Il Governo di Mussolini intraprende un'azione positiva per sbarazzare il terreno dalle devastazioni della crisi e, se possibile, liberare interamente il Paese dalla depressione.

« Lo scopo dell'Istituto per la ricostruzione industriale è infatti di mettere in grado il Governo italiano di dare più efficace e vigoroso impulso all'organizzazione tecnica, economica e finanziaria delle imprese colpite dalle attuali difficoltà, ma non completamente rovinate dalla crisi, in modo che esse si trovino in migliore stato di efficienza al momento della inevitabile ripresa. L'Istituto mira ad aiutare le aziende sane, mediante l'assistenza finanziaria del Governo e a liquidare quelle antieconomiche, sia spazzandole via, sia fondendole con altre per le quali sia permesso sperare in giorni migliori. Una simile azione diretta da parte dello Stato è unicamente possibile in Paesi dotati di forti Governi centrali. L'Italia, comunque, non è nuova al controllo statale dell'industria, poichè altre tre organizzazioni aventi gli stessi obiettivi generali del nuovo Istituto funzionano già da qualche tempo. Esse hanno già compiuto opera utile e non sembra dunque che vi sia a priori alcuna ragione, per ciò che concerne l'Italia, di dubitare che l'ultimo provvedimento mussoliniano sia coronato in larga misura dal successo.

LA BORSA:

Mercato più calmo ma sempre sostenuto

LA MIGRAZIONE DELL'ORO FRANCESE

Cherbourg, giovedì mattino.

Il piroscafo « Aquitania » è partito per New York con un carico di oro del valore di 12 milioni e 500 mila franchi.

I DEBITI

Come Roosevelt si propone di tranquillizzare la minoranza democratica

Washington, giovedì matt.

Il presidente eletto, Roosevelt, ha deciso di formare un comitato consultivo, composto di membri democratici del nuovo Congresso, perchè lo tengano al corrente giorno per giorno dei sentimenti del Congresso per ciò che concerne la revisione dei debiti. Il comitato funzionerà quale organo consultivo e si prevede che

riuscirà a tranquillare i membri della minoranza democratica.

Si sa che l'economista e finanziere di New York, Bernard Baruch, che passò recentissimamente due giorni con Roosevelt è favorevole alla riduzione dei debiti di guerra e inoltre al pagamento di essi in parte in contanti in parte con merci non deperibili ed anche per esempio con argento che verrebbe conservato per cinque anni e in parte in divisa estera.

Da Warm Spring si apprende da fonte autorizzata che nessuna persona rappresenta attualmente Franklin Roosevelt in Europa e che nessun programma è stato preventivamente elaborato per i prossimi negoziati dei debiti di guerra in vista di una loro riduzione.

Intanto si attende l'opinione di Roosevelt circa la risposta inglese ma si pensa che egli non cambierà il suo proposito di esigere concessioni in cambio di tutte quelle modificazioni che possano essere raccomandate al Congresso intorno ai debiti di guerra.

I funzionari sono del parere che Roosevelt non risponderà subito alla nota ma lascierà che la questione rimanga in sospeso fino al momento dei negoziati anglo-americani che cominceranno in marzo.

IL RISULTATO DELLA GARA DI DISCESA A BARDONECCHIA

Primo: Cobianchi, a 45 Km. all'ora; secondo: Taruffi; terzo: Guarnieri - Molte cadute ma solo sei ritirati

Bardonecchia, giovedì sera.

Questa mattina con un posticipo di un'ora sul programma ufficiale, si è disputata la gara maschile di discesa alla quale erano iscritti 160 concorrenti. Ma circa una metà di essi non si è presentata alla partenza. La gara si doveva disputare su di un percorso di circa sei chilometri, con un dislivello di 700 metri. La partenza era fissata quasi alla vetta del Colomion e l'arrivo avveniva in vicinanza del Melezet.

La prima parte del percorso si svolgeva attraverso boschi in discesa ripida e difficile, ed è stato questo il tratto che ha messo a più severa prova l'abilità dei concorrenti.

La seconda parte era più facile, svolgentesi per prati dalle pendici meno ripide, ma rotti anch'essi ogni tanto da salti frequenti di siepi e muretti. L'ultimo tratto invece era piano, e questo ha permesso agli specialisti della pianura di acquistare un certo vantaggio sugli audaci della velocità in discesa.

L'ordine d'arrivo comunicato in questo momento dai cronometristi è il seguente:

1. Cobianchi di Firenze in 8'3"1/5.
2. Taruffi di Roma, in 8'51";
3. Guarnieri Mario di Padova, in 9'6" 2/5;
4. Pugliaro di Torino, in 9'52" e 4/5; 5. Caroni di Torino, in 9'53" e 1/5; 6. Pallini di Roma in 9'59" e 4/5; 7. Huber di Torino, in 10'24" e 3/5; 8. Barassi di Milano in 10'28" e 3/5; 9. Malvezzi di Bologna, in 10'54" 4/5; 10. Facchinetti di Padova in 10'55" 2/5; 11. Bonichi di Torino, in 11'20" 1/5; 12. Massone di Genova, in 11'26" 3/5; 13. Giacomelli di Bologna, in 11'[illegible]" 3/5; 14. Dubini di Milano, in 11'35" 3/5; 15. Rozner di Milano, in 11'37" 1/5; 16. Guarnieri di Padova, in 11'51" e 1/5.

Dalla classifica risulta chiara l'affermazione complessiva del Guf Torino, che, con i piazzamenti di Pugliaro, Caroni, Haber e Bonichi, guadagna punti preziosi sul diretto antagonista, il Guf di Milano, per la classifica finale dei Littoriali della neve.

La gara si è svolta senza incidenti notevoli. Molte però sono state le cadute e le rotture di sci. I concorrenti ritiratisi sul percorso sono una mezza dozzina.

Questa mattina, frattanto, sulla pista di ghiaccio, si è ripetuta la partita Genova-Bologna per la qualificazione alle semifinali, cioè per la conquista del quarto posto. I genovesi hanno nuovamente vinto, ma questa volta lo scarto si è limitato a due goals.

La signorina Strukel, del Guf di Trieste, vincitrice della gara di fondo per signorine.

SCOSSE DI TERREMOTO IN VALSESIA

Varallo, giovedì sera.

Verso le ore due di questa notte, sono state avvertite a Varallo e nella media Valsesia, alcune lievi scosse di terremoto. I movimenti sismici sono durati quasi eccezionale per la nostra regione.

SI DELINEA UNA VITTORIA DI DE VALERA

I risultati dei due « leaders »: De Valera più 6061, Cosgrave meno 4100

Dublino, giovedì mattino.

Secondo i risultati delle elezioni noti fino a stamane, sono eletti otto devaleristi, quattro cosgravisti, quattro indipendenti ed un laburista.

De Valera è risultato eletto in testa alla sua lista, con seimila voti in più che nelle ultime elezioni.

Al contrario ***Cosgrave, pure rieletto, alla testa della sua lista nella città di Cork, ha ottenuto un numero di voti notevolmente minore delle ultime elezioni.***

Il Lord Mayor di Dublino, che aveva l'intenzione di formare un nuovo partito antidevalerista, è rieletto, ma egli è secondo in lista, invece che primo, come lo era stato nelle ultime elezioni.

Si precisa che Cosgrave, il quale è stato rieletto a Cork, ha ottenuto 4100 voti meno dell'ultima elezione. De Valera, invece, eletto a Clare, ha avuto 18.565 voti, e cioè 6061 in più della precedente elezione.

Secondo le ultime informazioni sui risultati delle elezioni la situazione dei varii partiti è la seguente:

De Valera, 20, Cosgrave 9, indipendenti 4, laburisti 1.

La giornata elettorale a Dublino: la folla sosta dinanzi ai manifesti murali prima di recarsi alle urne.

UN OMAGGIO DI FANCIULLE GIAPPONESI A MUSSOLINI

Roma, giovedì sera.

Il prof. Harukichi Shimoi, elegante poeta e colto letterato giapponese vive da molti anni in Italia ed è un entusiasta del Fascismo. Dietro sua richiesta e per suo tramite, il Duce rivolse un messaggio alle donne giapponesi, un messaggio che conteneva queste parole: « Le madri forti, fisicamente e moralmente, offrono alla nazione lo strumento fondamentale della sua potenza ».

Alla scuola femminile modello di Shimizudani in Osaka toccò l'onore di ricevere in consegna e custodire il nobile messaggio del Duce; e le allieve della Scuola stessa, riconoscenti ed entusiaste per tale preferenza, ricamarono un superbo arazzo con un fascio littorio circondato da fiori di ciliegio e illuminato dai raggi del sole nascente. Questo delicato lavoro è stato inviato a Mussolini insieme con un « kakemono » che reca le firme autografe delle studentesse che hanno collaborato alla fabbricazione dell'arazzo. Il « kakemono » delle firme porta una dedica con le seguenti parole: « L'anno 2593 della fondazione dell'Impero nipponico. A S. E. Benito Mussolini, le fanciulle dell'Impero del Sol Levante, terra fragrante di fiori di ciliegi, offrono al loro adorato Duce del Fascismo l'arazzo su cui le loro manine candide hanno lavorato, con devozione ».

A pagina tre

LA MONTAGNA

IL FASCISMO NEL MONDO

UN GIORNALE GRECO ESALTA L'ITALIA DI MUSSOLINI

Atene, giovedì sera.

Il giornale « Hellenikì », popolare, pubblica un articolo sull'Italia fascista in cui scrive che in Italia il denaro dell'erario è sacro e viene speso soltanto per pubblica utilità e che abusi, sperperi ed appropriazioni sono parole ignorate dal vocabolario fascista.

Il giornale inneggia poi alle provvidenze in favore dei disoccupati e cita dati statistici sulle spese italiane per opere di pubblica utilità

« Con le bonifiche — continua l'« Hellenikì » — il Fascismo ha cambiato il volto del Paese. Le bonifiche, le battaglie del grano e del riso, le ferrovie e le strade hanno dato lavoro a migliaia di lavoratori. Il Fascismo può vantarsi giustamente di avere dato più di ciò che aveva promesso, contrariamente agli altri regimi che si limitano a compilare soltanto dei programmi mai attuati ».

LA RIUNIONE DEL DIRETTORIO DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE

Roma, giovedì sera.

Sotto la presidenza del senatore Marconi, si è riunito il Direttorio del Consiglio Nazionale delle Ricerche per la sua riunione periodica.

Il Direttorio ha nominato presidente del Comitato nazionale per la geodesia e la geofisica il prof. Emanuele Soler, e vice-presidenti dello stesso Comitato il direttore dell'Istituto Geografico Militare e il direttore dell'Istituto Idrografico della R. Marina.

Il senatore Marconi ha dato notizie circa la raccolta dei cimelii e dei documenti destinati ad illustrare il contributo scientifico dato dall'Italia al progresso della civiltà, raccolta che deve figurare all'Esposizione di Chicago per essere poi conservata nel Museo americano delle scienze. Il presidente ha messo in evidenza lo slancio e l'entusiasmo col quale tutti hanno risposto all'appello del Consiglio delle Ricerche,

e si può fin d'ora prevedere che la raccolta riuscirà veramente degna dell'Italia e, nonostante che l'organizzazione di una simile impresa data anche la ristrettezza del tempo si sia presentata piena di difficoltà, lo scopo si può ritenere efficacemente raggiunto.

Il Direttorio ha approvato le proposte del Comitato nazionale dell'ingegneria per la creazione di due centri di ricerche idrauliche, uno presso la Regia Scuola degli ingegneri di Padova, con la partecipazione del Magistrato alle acque per le Provincie venete, e l'altro presso la Regia Scuola d'ingegneria di Milano, assegnando a ciascuno speciali campi di azione in modo che la loro attività possa integrarsi a vicenda.

Il Direttorio ha preso poi conoscenza del voto emesso dal Comitato nazionale per l'ingegneria circa l'opportunità che per i grandi rami dell'ingegneria, eventualmente raggruppati in modo opportuno, sorgano Laboratori di ricerche capaci di diventare centri completi di alti studi, nei singoli rami dei quali possono trarre profitto concordemente Amministrazioni ed Enti pubblici e privati e lo ha approvato affidando alle presidenze delle Sezioni per le costruzioni civili e per le costruzioni meccaniche lo studio di un piano di massima per l'istituzione di un centro di studi sperimentali per le costruzioni civili e meccaniche.

E' stato in seguito esaminato il preventivo per il bilancio 1933, che è stato illustrato dall'amministratore grand'uff. dott. Azzolini. Il preventivo è stato approvato ed il senatore Marconi ha ringraziato vivamente l'amministratore per l'opera sua così efficace e vantaggiosa del Consiglio.

Su proposta del presidente della Sezione per le costruzioni idrauliche, senatore Fantoli, è stata affidata ai membri professori De Marchi e Scimemi la rappresentanza del Consiglio nella Commissione internazionale per le ricerche sperimentali sulle opere idrauliche, che inizierà i suoi lavori nella prossima estate a Stoccolma. Il Direttorio ha infine conferito alcune borse di studio per la fisica.

LA PUBBLICAZIONE DELL'INCHIESTA SUL « PHILIPPAR »

Parigi, giovedì sera.

Dopo essere stato tenuto segreto durante parecchi mesi, viene pubblicato stamane il rapporto della Commissione d'inchiesta sull'incendio del *George Philippar*, andato a picco in preda alle fiamme nel Mar Rosso. Le constatazioni dei periti concludono per una difettosa installazione degli apparecchi elettrici. Essi spiegano anche perchè il fuoco si propagò a bordo con una velocità spaventosa. Vi è motivo di credere che l'incendio dell'*Atlantique* sia dovuto a cause identiche.

C'è da rilevare, dopo di ciò, soltanto una cosa, molto semplice:

perchè il governo francese ha tardato tanto tempo a pubblicare il rapporto, se le cause fossero state quelle oggi denunciate.

UNA LOCOMOTIVA CHE NON SI RIFORNISCE D'ACQUA

Cassel, giovedì mattino.

Una grande fabbrica tedesca di locomotive ha costruito una locomotiva che ricupera, per mezzo di un apparecchio di condensazione, tutta l'acqua trasformata in vapore, permettendo così di compiere lunghi percorsi in regioni prive d'acqua.

L'amministrazione ferroviaria argentina, dopo lunghe prove, ha acquistato una di queste locomotive che riduce del novantacinque per cento il consumo dell'acqua.

TRE BOMBE ESPLOSE A MADRID

Madrid, giovedì sera.

Tre bombe sono scoppiate ieri sera nella rimessa dei tram elettrici. I danni non sono gravi. Il fragore delle esplosioni venne avvertito in quasi tutti i quartieri della città. Altre due bombe sono esplose pure ieri sera a Granada all'esterno di una casa che è rimasta gravemente danneggiata.

NOVE FERITI A DRESDA IN UN CONFLITTO FRA COMUNISTI E POLIZIA

Dresda, giovedì mattino.

Secondo informazioni fornite dalla polizia, in seguito a un conflitto avvenuto ieri sera fra agenti della forza pubblica e dimostranti si deplorano nove morti e almeno undici feriti.

Numerosi comunisti avevano gremito un salone situato nel quartiere operaio della città per ascoltare il discorso di un ex-ufficiale dell'esercito. L'oratore, a quanto riferisce la polizia, incitò l'uditorio alla violenza. Allora gli agenti ritennero opportuno intervenire per evitare disordini e ordinarono di sgomberare la sala. Ma i sovversivi si scagliarono contro la forza pubblica da prima lanciando bicchieri di birra e altri oggetti, e poi venendo a colluttazione cogli agenti. Questi si videro costretti ben presto a fare uso delle armi per non esser sopraffatti. Ne seguì una sparatoria che originò scene indescrivibili di panico. La polizia afferma che i primi a sparare furono i sovversivi, ma questi lo negano. Quando videro arrivare rinforzi di agenti, i rossi si diedero alla fuga.

Il conflitto di ieri sera è considerato come il più grave che si sia verificato in Germania dopo il 16 luglio scorso quando nei disordini di Altoona vi furono settanta morti.

L'ALLENAMENTO DEI SORVOLATORI DELL'EVEREST

Londra, giovedì mattino.

Come è noto, il marchese Clydes si prepara a sorvolare l'Everest, nell'Imalaja, ciò che probabilmente avverrà nella prima settimana di marzo. Nella contea di Somerset, si fanno ora i preparativi definitivi per il volo in altezza, sotto la direzione del colonnello Etherton, organizzatore e segretario della spedizione il quale ha rivelato che gli studi per perfezionare il progetto, hanno richiesto più di un anno, mentre il volo effettivo sull'Everest, non durerà che poche ore. L'aeroplano, che sarà pilotato dal marchese Clydes è in grado di salire coi piloti, fotografi, apparecchio cinematografico e bombole di ossigeno ad una altezza di oltre undici mila metri in ottanta minuti. Quando le prove saranno ultimate, le macchine verranno spedite in India per un'ultima prova sul posto, che avverrà luogo alla base della spedizione a Purneah. Si ritiene che nelle prove odierne a Yeovil, l'aeroplano abbia raggiunto l'altezza di 11.070 metri.

BERLINO-BUENOS AIRES IN 50 ORE

Berlino, giovedì mattino.

Grandi progetti si stanno maturando per l'aviazione tedesca per il 1933, secondo la dichiarazione fatta da un membro del Consiglio di amministrazione della Lufthansa. Stanno infatti per uscire ultimati aeroplani rapidi che raggiungeranno la velocità oraria di 250 chilometri e permetteranno di sviluppare considerevolmente il traffico aereo.

I PARERI DELLA COMMISSIONE DEL BILANCIO CIRCA I DEBITI

Washington, giovedì matt.

I membri democratici di quella Commissione del Bilancio della Camera dei rappresentanti, da cui deve partire ogni iniziativa parlamentare che involga alterazioni anche minime negli introiti e nelle spese della pubblica amministrazione per qualsiasi ragione o causa, sono formalmente contrari alla cessazione di una somma unica a stralcio dei debiti di guerra. Sono invece disposti a contrattare eventuali modificazioni degli accordi esistenti per migliorare le condizioni economiche degli Stati Uniti.

Il « leader » democratico Rainey ha dichiarato esplicitamente: « Approverò quella qualsiasi sistemazione che comprenderà la rimozione delle tariffe doganali e di tutti quegli altri intralci che ostacolano la ripresa dei traffici ».

Appena ricevuta la nota di accettazione britannica presentatagli dall'ambasciatore Lindsay, Stimson l'ha immediatamente comunicata a Roosevelt che si trova come è noto a Warm Spring, Georgia, per la cura delle acque.

IL SOLITO PROCESSO SERBO CONTRO DEI CROATI

Zagabria, giovedì sera.

Si è iniziato a Osijek il processo contro il tenente colonnello in pensione Vilko Begic, di Zagabria, e altre sette persone accusate in base alla legge per la difesa dello Stato.

L'ambasciatore francese De Jouvenel esce da Palazzo Farnese per recarsi al Quirinale a presentare le credenziali a Sua Maestà il Re.

TORINO DI GIORNO

CRONACHE DI ECONOMIA E FINANZA

GIORNO PER GIORNO

Titoli di Stato

Mentre il prestito italiano del Regno d'Italia (Morgan) è quotato a New York 101, l'Italian Credit Consortium (obbligazione 7% del Consorzio delle Opere Pubbliche), titolo garantito dal Governo italiano, ha raggiunto alla Borsa di Londra la quotazione di 110, malgrado si tratti d'un titolo in sterlina carta.

Le obbligazioni italiane hanno raggiunto il più alto prezzo, tra i titoli esteri, alla Borsa inglese.

Disoccupati

Al 15 di gennaio il numero dei senza lavoro in Germania è salito a cinque milioni 960 mila, circa 200 mila in più che a metà dicembre. La curva della disoccupazione segue una linea parallela, ma non superiore, a quella del 1931.

40 ore

Walter E. Teagle, presidente della Standard Oil Comp., interviene con un articolo polemico, in favore delle quaranta ore settimanali.

Elenca i risultati dei primi esperimenti fatti negli S. U. L'American Telephone and Telegraph Company e la General Motor poterono, rispettivamente, mantenere al lavoro 48.600 e 35.000 operai adottando le 40 ore settimanali. La Bethelem Steel Corporation ha potuto evitare licenziamenti tra i suoi ventimila operai seguendo lo stesso metodo, la Standard Oil Company in Jersey è riuscita, con le 40 ore, ad aumentare il numero degli addetti al lavoro. La Goodyear Pneumatic, dopo aver introdotto la giornata lavorativa di sei ore, ha assunto altri tremila lavoratori. Il presidente di detta Società, nel suo rapporto annuale afferma: « Se la giornata lavorativa di sei ore fosse generalizzata, milioni di disoccupati troverebbero lavoro ».

Nella conclusione il Presidente della Standard Oil osserva:

« In molti casi le imprese sono ostili ad una riduzione della giornata lavorativa perchè temono che concorrenti lavorino la giornata completa e producano più a buon mercato. Ma si dimentica che senza una sensibile diminuzione della disoccupazione non sarà più possibile vendere, nel futuro, nè merci care nè merci a buon prezzo. Il primo compito da affrontare oggi è quello di spezzare l'esercito dei senza lavoro. Di fronte a questo compito principale tutte le altre considerazioni hanno valore secondario. Riassorbire i senza lavoro nel processo economico è la via più breve e più sicura per il risanamento dei Paesi ».

Zucchero

Nel 1932 l'Italia ha consumato, approssimativamente, 330 mila tonn. di zucchero, ventiseimila tonn. in meno che nel '31 e 57 mila in meno che nel 1929. Il più grande paese consumatore di zucchero in Europa è la Gran Brettagna che nel '32 ne ha consumato due milioni di tonn.

Berna-Roma

La confinante Svizzera rimane uno dei migliori mercati per le esportazioni italiane. Nel corso del 1932 abbiamo venduto nel Paese vicino merci per l'ammontare di 721 milioni di lire e comperato per 480. Una bilancia attiva per noi di 241 milioni di lire.

1929-1932

Cifre ufficiali pubblicate negli S. U. sul corso della crisi:

	1929	1932
Prod. ferro (in milioni t.)	42,29	8,69
Prod. acciaio (in milioni t.)	54,85	13,10
Prod. automobili (in migliaia)	5358	1436
Esportazione (in milioni doll.)	5248	1620
Importazioni (in milioni doll.)	4401	1323

Miseria

Su cinquemilacinquecento calzolai viennesi 4500 sono completamente senza lavoro. La loro corporazione organizza per il 5 febbraio una marcia su Vienna di tutti i calzolai dell'Austria.

Il sindaco di Goeblasbruck, negoziante di carbone, si è lasciato morire perchè quest'anno non aveva ancora venduto un sacco di carbone. La povertà e la disoccupazione costringono infatti la popolazione a riscaldarsi esclusivamente di legna raccolta nei boschi. A Vienna si vendono duecentomila kg. di pane in meno dello scorso anno.

Il lettore.

Per un maggiore consumo di tabacchi

L'esperimento dei prezzi ridotti

Roma, giovedì sera.

Come è noto, la *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato l'altra sera un regio decreto con cui, allo scopo di incrementare il consumo dei tabacchi, è data facoltà al Ministro delle Finanze di autorizzare in talune ricorrenze la vendita nel Regno dei tabacchi lavorati nazionali a prezzi inferiori a quelli fissati dalla vigente tariffa.

Il decreto consta di un solo articolo.

Benchè alla Direzione generale dei Monopoli si mantenga il più assoluto riserbo, pure crediamo che l'esperimento — poichè si tratta di un vero e proprio esperimento — non tarderà ad essere effettuato. L'esperimento comprenderà sovratutto generi di tabacchi di maggior consumo. Se l'esperimento avrà luogo contemporaneamente in tutta Italia o in alcune città o in una sola non è ancora precisato.

Sarà forse necessario effettuare i ribassi in più di una ricorrenza; non si deve dimenticare che lo spirito del decreto è appunto quello di incrementare il consumo dei tabacchi, ciò che in tempi non lontani potrebbe rendere definitivo il provvedimento.

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

Minore attività ed un po' di rilassatezza sui valori statali alla quale fa riscontro una più vivace animazione sui valori industriali e particolarmente su Fiat ed Italgas ambedue in proporzionale ripresa.

Limitati progressi anche su Stige, P.C.E., Montecatini e Amiata.

Oscillazioni più interessanti: Consolidato 87,20, 86,875; Italgas 13,50, 12,50; Sip 35, 34,50; Terni 186, 180, 182; Fiat 208,50, 212, 210; Montecatini 118, 116, 116,50; Amiata 44, 43, 43,50.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierne
100	Rend. 3,50% c.	81,30	80,95
100	Id. f. p.	81,60	81,35
100	Consol. 5% c.	86,675	86,50
100	Id. f. p.	87,15	86,875
500	Torino 6% c.	490 7/8	490 7/8
500	S. Paolo 5%	494 —	494 —
500	S. Paolo 3,50%	— —	— —
500	Vittorino 3%	— —	— —
500	Ferrov. 3%	308 —	307,50
100	B.T. Nov. 1934	101 —	101 —
100	B.T. Nov. 1940	102,80	102,50
100	B.T. Nov. 1941	102,85	102,95
500	C. Fond. 5%	497 —	497 —
500	C. Fond. 6%	507 —	507 —
1000	B.ca d'Italia	1675 —	1681 —
500	Banca Comm.	1036 —	1045 —
500	Credito Ital.	671 —	678 —
100	Banco Roma	107 —	107 —
500	C. Mobiliare	603 —	604 —
350	Mediterranea	380 —	380 —
500	Meridionali	730 —	730 —
60	Cosulich	21 —	20 —
200	Navigaz. A. I.	68 —	68 —
250	Lloyd Sab.	45 —	44 —
25	Ciriè Lanzo	185 —	185 —
10	Italiana Gas	11 7/8	12,45
50	Stige	71 —	71,75
250	Elettr. A. I.	81 —	81 —
125	Sip	34,25	34,50
400	Terni	181 —	182 —
100	P. C. E.	66 —	67,50
500	Savigliano	650 —	650 —
250	Nebiolo	118 —	112,25
150	Bauchiero	155 —	156 —
80	Tedeschi	63 —	63 1/8
200	Fiat	207,25	210 —
50	Monte Amiata	40 —	43,50
100	Montecatini	115,50	116,50
100	Ollomont	180 —	175 —
250	Monteponi	177,50	177,50
25	Schiapparelli	11,25	11,25
100	Mira Lanza	71,75	71,50
100	Cir	145 —	145 —
500	Acqua Potab.	346,50	347 —
100	Florio	37 —	37 —
250	Viscosa Nuova	155,25	154,75
25	Valli Lanzo	22 —	21 —
150	W. Martiny	— —	— —
250	Lane Borg.	1050 —	1060 —
100	Beni Stabili n.	204 —	204 —
100	Cartiera Ital.	97 —	96,75
500	Cart. Burgo	100 —	101 —
100	Pittaluga	15 —	15 —
65	Fornaci	238 —	238 —

Cambi: Parigi 76,20; Londra 66,35; Svizzera 378,25; New York 19,525.

Borsa di Milano

MILANO, 26. — Dopo un [illegible] iniziale, il mercato chiude più riflessivo ma sempre a fondo sostenuto. La Rendita 3,50% dopo 81,47 chiude a 81,10; Consolidato 5% da 87,25 a 86,80 per fine febbraio prossimo. Maggiormente spostate: Rubattino fra 177, 145, 150; Meridionali a 750; Emiliana 232, Banca d'Italia 1660. Assai bene assorbite le Fiat fra 211,50, 207, 209; le Edison 520, 513, 514; Pirelli Italiana 695, 691, 693; Adamello 118, 123, 121; Ilva 128, 126; Industria Zuccheri 920; Stampati 477, 485; Cascami 256, 253, 254,50; Tirati 183, 188, 186; Amiata 44; Italgas 15,60, 12,50, 12,75; Unes 15,50; Sip 35,50, 36; Petrolifera 36,50; Petroli 24, 23,60, 23,75 e Burgo a 104. Poco mutati i cambi.

Rend. It. 3,50% 81,10; Cons. 5% f.m. 86,82; B. Italia 1660; B. Comm. It. 1040,50; B. Roma 107; Cred. It. 670; Cred. Marit. 500; Cons. Mob. Fin. 601; Elettro Fin. 18,50; Mediterranea 362; Meridionali 750; Veneta Costrus. 125; Cosulich 20,50; Rubattino 150; Libera Triestina 23; Cantoni 1470; Olcese 185; Turiar 41,50; Val d'Olona 60; Valle Seriana 9; Val Tiriuo 75; De Angeli 485; Cantoni Coats 335; Lin. Can. Naz. 136; Rossari e Varzi 256; Rotondi 167; Tosi 31; Coton. Merid. 15,00; Un. Manif. 286; Gavardo 480; Rossi 2000; Targetti 55; Cascami Seta 254,50; Beruasconi 27; Snia 163,50; Pacchetti e C. 39; Ansaldo 25; Ilva 126; Metall. It. 134,50; Monte Amiata 44; Montecatini 116; Dalmine 131; Breda 27,50; Bianchi 34; Isotta Fraschini 13; Fiat 209; Miani Silvestri 6,50; Reggiane 28; Adriatica Elettr. 137; Brioschi 126; Cisi 157,00; Dinamo It. 161; Bresciana 160; Valdarno 113; Alta Italia 81,50; Emiliana 232; Trezzo d'Adda 265; Adamello 121; Esse 45,25; Edison 514; Id. Postergale 309; Sip 36; Tirso 105; Ligure Toscana 200,50; Viscosa 292; Merid. Elettr. 183,50; Terni 178; Un. Es. Elettr. 18 3/8; Italcable 58,50; Tecnomasio 29; Distill. It. 107; Eridania 275; Industria Zuccheri 920; Raffineria L. L. 617; Italiana Gas 12,50; Mira Lanza 72,50; Petroli d'Italia 23,75; Andes 131; Fondiaria Reg. 3,70; Id. 7% 19,25; Fondi Rustici 10; Beni Stabili 200; Saturnia 20,50; Pastif. Baroni 11; Alberghi Venezia 22,50; Italo Am. 25,50; Pirelli It. 695; Pirelli e C. 170,50; Brasital 40; Dell'Acqua 97; Vedetta 35. — OBBLIGAZIONI: Venezie 3,50% 88,30; Cred. Fond. Venezie 5% 480; Id. 6% 502,75; Cons. M. danni terr. 4% 493; Id. 5,50% 495; Cred. Miglior. 6% 500; B. Naz. Lavoro 5,50% 478,50; B. Tes. Nov. 5% 1934 100,85; Id. 1940 102,725; Id. 1941 102,80. — CAMBI: Parigi 76,00; Zurigo 378,25; Londra 66,35; Amsterdam 787,50; Madrid 160,50; Bruxelles 273; Berlino 466,50; Praga 58,10; New York, cheque 19,5350.

Borsa di Genova

GENOVA, 26. — In lieve cedenza i Consolidati, sostenuti i Buoni del Tesoro. Mercato azionario fermo in apertura chiude più calmo su realizzi, tendenza però sempre favorevole. In perdita di poco la Banca Italia, Meridionali, Mittel, Molini e Finanziaria Agricola. Rezzionate le Rubattino, domandate invece le Sabaudo. In buon consegno le Montecatini, Ilva, Officine Elettriche Genovesi. Domandate al listino le Comit. Dopo Borsa in volata le Comit fino a 1140. Pure in miglioria generale tutto il mercato. Cambi invariati.

Rend. It. 3,50% f.m. 81,30; Cons. 5% f.m. 86,925; Id. cont. 86,775; Obbl. Venezie 3,50% 88,30; B. Tes. Nov. 1934 100,80; Id. 1940 102,80; Id. 1941 102,85; B. Italia 1660; B. Comm. It. 1048; B. Roma 106; Cred. It. 671; Meridionali 741; Mediterranea 358; Rubattino 161; Lloyd Sabaudo 46; Alta Italia 69; La Polare 40; Snia 165; Montecatini 116; Monte Amiata 46; Ilva 123; Ansaldo 28,50; San Giorgio 179; Fiat 209; Un. Es. Elettr. 18,50; Selt 200; Sip 34,75; Terni 178; Eridania 276; Industrie Zuccheri 918; Raffineria L. L. 617; Distillerie It. 107; Molini A. I. 341; Andes 130,50; Beni Stabili 205. — CAMBI: Parigi 76,20; Svizzera 378,25; Londra 66,36; Olanda 787; Spagna 160,50; Belgio 271,60; Berlino 466,50; Praga 58,05; Buenos Aires, carta 4,95; New York 19,5350.

Borsa di Roma

ROMA, 26. — Rend. Ital. 3,50% c. 80,90; Id. f. m. 81,35; Cons. 5% c. 86,50; Id. fine 87; Obbl. Ven. 3,50% 88,30; Buoni Tesoro Nov. 1934 100,825; Id. 1940 102,675; Id. 1941 102,80; Banca Naz. del Lavoro 5,50% 479; Cons. Cred. Miglior. 6% 500; B. Italia 1660; Credito Fond. 506; B. Commerciale Italiana 1045; Cr. Italiano 671; B. Roma 106; Ferr. Meridionali 710; Tramways 146,50; Rubattino 149; Snia 163; Metall. Italiana 135; Ilva 124; Montecatini 116; Ansaldo 29; Fiat 209; Terni 178,50; Soc. romana di elettr. 246; Aosto 107,50; Romana Zuccheri 99; Fondi Rustici 9; Imm. mobiliare 517; Beni Stabili 203; Impresa Fond. 104; Risanamento 944; Acqua Marcia 945. — Parigi 76,20; Londra 66,35; Zurigo 378,25; New York 19,53,50.

TORINO IN BIANCO

Quanta neve è caduta - Come funziona il servizio di sgombro - Un vero esercito con regolari quadri - Gioia per gli sciatori e dispiaceri per il bilancio comunale

Venti centimetri. Questa è l'altezza media dello strato nevoso che durante due giorni è disceso a ricoprire la nostra città. Vale a dire che, siccome l'area di Torino compresa entro la soppressa cinta daziaria è di circa 60 chilometri quadrati, la quantità di neve che ci è toccata in dono dal cielo assomma in cifra tonda a 12 milioni di metri cubi!

E per dare un'idea di quale massa ciò rappresenti diremo che, se fosse possibile ammucchiarla tutta in un solo cumulo, questo risulterebbe simile a una piramide con una base di 40.000 metri quadrati e alta nientemeno che 900 metri.

Qualche cosa come il monte Musinè che il Padreterno ha messo a guardia dell'imbocco della valle di Susa...

Non ad accumularla, ma a far sparire invece il più presto possibile dalle strade e dalle piazze torinesi questa enorme quantità di neve, si è messo alacremente all'opera l'esercito municipale degli spalatori, coadiuvato da quella che si potrebbe chiamare la civica artiglieria antinevosa, cioè dalle batterie delle autospazzatrici, autobotti e spartineve. Tutte le più importanti arterie cittadine sono state ormai ripulite, ed il lavoro procede intenso e metodico verso tutti gli altri settori urbani.

Ma chi conosce nei suoi particolari come è organizzato e come funziona il servizio municipale di sgombro-neve? Chi s'è mai chiesto, all'indomani di una nevicata, da dove spuntasse quella legione di uomini che con un sordo rumore di pale e di badili aveva cominciato ad accompagnare le nostre ultime ore di sonno? Non certo dalla neve, come... funghi dopo la pioggia, e nemmeno per effetto di un reclutamento improvvisato.

Questo esercito — che può contare dai 10 ai 15 mila uomini — ha dei quadri ben studiati e stabiliti, ed il suo stato maggiore risiede a Palazzo di Città. Generalissimo ne è l'ingegnere-capo del Comune; comandano i corpi d'armata gli ingegneri-capi delle varie divisioni dei Lavori Pubblici; ne conducono i reggimenti gli altri ingegneri e geometri del civico Servizio Tecnico, coadiuvati da numerosi assistenti e canneggiatori.

Agli effetti dello sgombro-neve Torino è diviso in quattro compartimenti, ogni compartimento ha una quindicina di sezioni, ogni sezione consta di circa dieci lotti. Sotto il diretto controllo dei suddetti funzionari, ogni lotto è affidato ad un « cottimista », il quale è l'uomo che, in seguito a precisi accordi presi col Municipio nel mese di ottobre, si è impegnato a far scomparire la neve dal proprio settore nel minor tempo possibile, con manovalanza propria ed in qualunque giorno la bianca visitatrice si decida a cadere.

Questi « cottimisti » sono generalmente dei capimastri, dei cantonieri, dei selciatori, gente cioè che ha sempre sottomano un certo contingente di operai, ed operai che non potrebbero altrimenti lavorare nei giorni in cui cade la neve.

Ai suoi effettivi « regolari » ogni cottimista si tien pronto poi ad aggiungere gli opportuni « complementi », e questi sono costituiti per lo più da contadini, che durante l'inverno hanno poco da fare e con i quali l'impresario ogni tanto passa parola. Gli avventizi, gli uomini di fortuna, quelli che vengono assunti sul momento all'angolo di una strada, non entrano quindi che in minima parte nella composizione dell'esercito degli spalatori.

Soltanto mercè una simile organizzazione è relativamente facile radunare in poche ore le migliaia e migliaia di persone che occorrono per ripulire Torino da una nevicata.

Ognuno sa qual'è il suo punto di ritrovo, conosce il suo impresario, il suo ispettore; ed il cottimista ha già da tempo ritirato dal Municipio e posto nel proprio magazzino gli attrezzi, le scope, le carrette occorrenti.

Quanto spende il Comune per lo sgombro-neve? La risposta non può essere precisa, perchè la spesa dipende, come è facile capire, dalla quantità delle precipitazioni nevose e dalla loro frequenza. In bilancio preventivo si stanzia ogni anno circa mezzo milione, ma si è preparati ad aumentare la cifra secondo... l'umore dell'inverno.

Nella memorabile nevicata del gennaio 1902 — sessanta centimetri in una notte, fili elettrici spezzati, circolazione assolutamente interrotta per tutto un giorno — si spesero 300.000 lire, ed a quei tempi parve una somma favolosa. E non fu la sola nevicata della stagione!

Oggi, ogni centimetro di neve caduta entro la ex-cinta daziaria costa al Comune da 60 a 70 mila lire!

Facciamo un po' il conto i cittadini... Per tanta gioia che al veder scendere la neve invade il cuore degli sciatori — anche oggi la collina è stata presa d'assalto e non parliamo dei monelli su e giù per le pendici del Monte dei Cappuccini — altrettanta pena entra nell'animo degli oculati e saggi amministratori della nostra cosa pubblica!...

USTIONATA DALL'ACQUA BOLLENTE

La casalinga Lucia Paretta, di 35 anni, abitante in via Gustavo Doglia n. 24, ieri, verso le ore 18, mentre era affaccendata nella cucina della propria abitazione, côlta da improvviso capogiro perdeva l'equilibrio e cadeva addosso ad una stufa accesa sulla quale bolliva una pentola d'acqua. La pentola si rovesciava e l'acqua investiva la donna. Alle grida della disgraziata accorrevano i famigliari e alcuni inquilini, i quali provvedevano a far trasportare con un'automobile pubblica all'Astanteria Martini, la Paretta. Qui la donna veniva medicata dal dott. Marconi, che gli riscontrava ustioni di primo e secondo grado all'addome e al dorso, e, dopo le cure del caso, la faceva ricoverare giudicandola guaribile in 60 giorni.

FURTO DI AUTOMOBILE A PORTANUOVA

Verso le ore 13 di ieri è stata derubato della propria automobile, una Fiat 509, il comm. Lorenzo Mioletti, abitante in corso Galileo Ferraris, 38 che aveva lasciata la sua macchina momentaneamente incustodita nei giardini di Porta Nuova, lato partenze. Il comm. Mioletti si è recato alla Questura centrale a sporgere denuncia del furto subìto.

L'ASSEMBLEA DEGLI OPERAI ACQUEDOTTISTI

Ha avuto luogo l'assemblea degli operai acquedottisti. Scopo della riunione era di esaminare la situazione sindacale della categoria, nonchè il problema della mutualità.

Il capo-sezione ha trattato alcune questioni che in questo momento interessano in particolar modo la categoria, riferendo ampiamente su alcuni determinati casi. Aperta la discussione sulla relazione del camerata Bertolini, ebbero a parlare gli operai Casalegno, Trinchero, Boglietti e Buppo, ai quali rispose esaurientemente il segretario della categoria camerata Buscaglione.

IL PROGRAMMA DELLA GITA AL SESTRIERES

Ecco il programma della gita dopolavoristica di domenica al Sestrières: Ore 6: partenza da piazza Castello (lato ex hotel d'Europa); ore 17: partenza dal colle del Sestrières; ore 20: arrivo a Torino (piazza Castello). Quota di partecipazione L. 25. Quota per pranzo, ristorante Janvia, L. 10. Le iscrizioni per la gita e per il pranzo si ricevono presso il Dopolavoro Provinciale (corso Vittorio Emanuele 75, telefono 51-211) sino alle ore 16 di sabato 28 corrente.

La serata di sabato al « Select »

Fervono i preparativi per la veglia danzante di sabato prossimo al « Select » a favore della « Carità del Sabato ». Come si è già detto, molti regali sono affluiti al Comitato organizzatore. Notiamo, fra i molti oggetti ricevuti: un servizio per gelati in argento; un servizio di biancheria ricamata a mano, per tè; una macchina fotografica con accessori; una macchina elettrica per caffè espresso; un servizio da tè per dodici in ceramica; una bambola Lenci; un centro da tavola ricamato; vari articoli di profumeria; un samovar completo di ogni accessorio; un cestino d'argento e vari oggetti minori, senza contare quelli che abbiamo elencato nei giorni scorsi.

Ricordiamo ai lettori che la quota di ingresso è di venti lire per i cavalieri e dieci per le dame. Gli ufficiali pagano metà. Si possono prenotare tavole ed è consigliabile farlo subito, ad evitare sgradite sorprese dell'ultimo momento. E' prescritto l'abito da sera.

La condanna di tre ladri di tabacco

Due pericolosi individui, tali Antonio Griglione di Carlo, d'anni 33, e Giovanni Prin di Giovanni, d'anni 32, avevano escogitato un sistema molto spicciativo per sbarcare il lunario: di nottetempo battevano in bicicletta le strade dei dintorni della nostra città in compagnia di un altro individuo montato su ciclomotore, ed approfittando della sonnolenza dei conducenti, si avvicinavano ai carri che tornavano dal mercato, trainati lentamente da cavalli abbandonati al proprio capriccio, ed abilmente si impossessavano di parte del carico che poi, caricato sul ciclomotore, veniva trasportato a Torino per esservi venduto. Denunziati i furti alla polizia, il Griglione veniva arrestato ed il ciclomotore sequestrato: interrogato egli affermava che il ciclomotore era di proprietà di tale Giuseppe Tessa, di anni 27, il quale a sua volta veniva arrestato. Mentre il Griglione ammetteva di aver partecipato ai furti, il Tessa affermava di nulla sapere e di avere semplicemente prestato il ciclomotore al Griglione ed al Prin che glie lo avevano chiesto in prestito. Le indagini della polizia portavano in luce elementi che mettevano in dubbio questa sua affermazione, per cui egli unitamente al Prin ed al Griglione, veniva denunciato all'autorità giudiziaria per tre furti commessi l'8 aprile 1932 in danno di tal Emilio Rocco, il 9 aprile in danno di Giovanni Baracco, ed il 2 aprile in danno di Isidoro Gelati. I ladri che si erano impossessati complessivamente di circa tre mila lire di generi di privativa, avevano trasportato la refurtiva in casa di tale Cristina Colombini di Sante, di anni 30, residente in via Forlì, 74, deponendola nella conigliera adiacente alla sua abitazione, per modo che anche la Colombini veniva denunziata all'autorità giudiziaria per ricettazione. Anche il Prin veniva arrestato dagli agenti di P. S. Ma egli riusciva abilmente a fuggire, benchè ammanettato, rimanendo tuttora uccel di bosco. Sono quindi comparsi stamane, dinanzi ai giudici della IX sezione (Pres. barone comm. dott. Accusani di Retorto; P. M. cav. Brizio; Canc. dottor Scapini) solamente il Griglione e il Tessa: la Colombini sarebbe espatriata clandestinamente.

La confessione

Il Griglione è stato pienamente confesso: ha ammesso di aver compiuto i furti in danno dei tre conducenti summenzionati, dichiarando però che il Tessa non ha preso parte alle operazioni ladresche. Egli aveva conosciuto il Tessa in un'officina meccanica, dove egli lavorava, quando andò a far riparare un altro ciclomotore di sua proprietà: siccome la riparazione richiedeva del tempo, egli richiese al Tessa, in imprestito, il suo ciclomotore, ciò che gli fu accordato. Il Griglione ha tentato poi anche di scagionare la Colombini, affermando che essa ignorava che la refurtiva era stata nascosta nella sua conigliera.

Il Tessa ha confermato le dichiarazioni del coimputato e ha spiegato che unicamente per seguire i consigli del maresciallo Anselmi si era prestato a caricare ed a trasportare sul suo motociclo due sacchi ripieni di generi di privativa compendio dei furti. Ma questa sua affermazione è stata recisamente smentita dal maresciallo, il quale ha riferito le circostanze appurate in seguito alle indagini accuratamente svolte che attestano l'attiva partecipazione del Tessa alle imprese ladresche. E' stato, infatti, accertato che il Tessa nei giorni sopra indicati si era allontanato, in ciclomotore, dalla propria abitazione, ed era tornato la sera tardi, con un carico nella carrozzella attaccata al ciclomotore stesso. I tre compagni si recavano, nei giorni di mercato, nei paesi vicini, si appostavano nei pressi dei Magazzini dipendenti dal Monopolio di Stato pei generi di privativa, tenevano d'occhio le operazioni che compivano i vari conducenti, seguivano costoro durante il loro viaggio di ritorno ai propri paesi ed approfittando del momento propizio, asportavano dai carri i sacchi che contenevano tabacco.

Il P. M. ha ritenuto la responsabilità di tutti gli imputati ed ha chiesto le seguenti condanne:

Griglione a 5 anni di reclusione, a 4000 lire di multa e all'ammenda di 500 lire; Tessa a 6 anni di reclusione e alla multa di 5100 lire; Prin, per il furto a 6 anni di reclusione e a 3400 lire di multa, per l'evasione a 8 mesi di reclusione, e a 7 mesi di arresto per possesso illegittimo di oggetti (nella perquisizione operata nella sua abitazione furono trovate due biciclette, tre pompe da bicicletta ed un biglietto da lire 50); Colombini per ricettazione, ad anni 2 di reclusione ed a 2000 lire di multa.

La condanna

L'avv. Zaccone, in difesa del Tessa, ha chiesto, in linea principale, l'assoluzione del suo difeso, per insufficienza di prove, e in linea subordinata che fosse ritenuto soltanto il reato di favoreggiamento e la pena fosse contenuta nei limiti del carcere sofferto.

L'avv. Dubois, difensore d'ufficio degli altri imputati, si è rimesso alla saggezza dei giudici.

Il Tribunale ha ritenuto tutti gli imputati colpevoli dei reati loro ascritti e li ha condannati: il Griglione a tre anni e sei mesi di reclusione, a 3500 lire di multa ed a 600 lire di ammenda; il Prin a tre anni, quattro mesi di reclusione e 3000 lire di multa ed a quattro mesi di arresto; il Tessa a quattro anni di reclusione ed a 4000 lire di multa: tutti e tre alla libertà vigilata. Ha condannato inoltre la Colombini a dieci mesi di reclusione ed a 1000 lire di multa, pena interamente condonata.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

REGIO (Stagione lirica). — Ore 20,30: « Il crepuscolo degli Dei » di Wagner (turno di abbonamento dispari).
VITTORIO EMANUELE (Comp. E. Gramatica). — Ore 21,15: « Quella » di C. G. Viola.
ALFIERI (Compagnia Ruggero Ruggeri). — Ore 21,15: « Quella vecchia canaglia » di Nozière.
CHIARELLA (Comp. Palmer). — Ore 21,10: « La ballerina del Re » di Presber e Stein.
BALBO (Compagnia Mario Casaleggio). — Ore 21,15: « Noi siamo alpini » di Nizza e Morbelli.
ROSSINI (Compagnia « La Stabile di Torino »). — Ore 21,15: « Dopo Villafranca » di Giovanni Drovetti.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 15 e 21: « Gira l'Italia ».
GARDEN-DANZE: Ore 16-19 e ore 21-24.
BARBERIS: (T. 41-126) 16: Thè; 21: Danze.
IL FARO (via Pierino Delpiano, 14). — 10-12, 16-19,30: Mostra del pittore Attilio Cavallini, Bar, tè, bridge. Ingresso libero.

I divertimenti

VITTORIO EMANUELE IMMINENTI: SPADARO - EDMONDE GUY FLEMMING - BETTY CAMPSON e numerose attrazioni europee, tra quelle attualmente più quotate. E' un grandioso spettacolo di arte varia, che rimarrà a Torino per pochi giorni e che richiamerà il pubblico in massa con la originalità eccezionale di tutti i « numeri » che lo compongono.

Spettacoli cinematografici

OMNES: Tragedia della miniera di Pabst. **VITTORIA**: « Amore vince ». Lilian Harvey. **ITALA**: « La mia vita per mio figlio ». **SPLENDOR**: Ragazze in uniforme (L. 2, 4, 6). **ALPI**: « Due cuori e un automobile ». **STATUTO**: Frenesia del cinema. H. Lloyd. **BORSA**: Ingratitudine. Marie Dressler. **PRINCIPE**: La telefonista e Varietà. **SAVOIA**: Figlio dell'India. R. Novarro. **TORINESE**: L'armata azzurra. Gran film. **MAFFEI**: Dono del mattino. Ver. Buccomo. **AMBROSIO**: « Zoganella e il cavaliere ».

E. I. A. R. - Radio Torino

Il programma d'oggi

Ore 16,45: Com. del Consorzi agrari e del Dopolavoro — 19,10-20: Dischi — 19,25: Com. dell'Enit — 20,20: « Consigli utili alle massaie » - Dischi — 20,45: Trasmissione dal Teatro S. Carlo di Napoli dell'opera « Iris » di P. Mascagni - Negli intervalli: Conversazione scientifica - Notiziario letterario - Giornale radio.

Roma-Napoli: ore 20,45: concerto sinfonico col concorso del pianista De Caroli — **Bolzano**: 20,5: musica operettistica (canzoni e danze) — **Palermo**: 20,45: serata di canzoni; 21,30: « E Concabella perdette la sua pace » commedia in un atto di F. Caroci — **Bari**: 20,30: concerto di banda — **Vienna e Graz**: 21: concerto (Chausson, Dukas, Ravel, Debussy) — **Praga-Bratislavia-Brno-Kosice-Moravska-Ostrava**: 20,5: composizioni di Igor Stravinski — **Parigi P.P.**: 21,30: « La marcia indiana » di Franc Nohain — **Radio-Parigi**: « I Rantzau » di Erckmann-Chatrian — **Tolosa**: 21,30 alle 1,30, musica varia — **Langenberg-Lipsia**: 20 « Ifigenia in Aulide » tragedia lirica di Gluck — **Monaco di Baviera**: 21: concerto sinfonico (Beethoven, Schubert) — **Londra**: 21,22: concerto con soli di violino (Mendelssohn, Mozart, De Falla, Dvorak-Kreisler, Sarasate, Ravel) — **North R.**: 20,30: orchestra di Manchester « Il sogno di Geronzio » di Elgar per a soli coro e orchestra.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

La Società Anonima Italiana Importazione Olii, Genova, ha il dolore di partecipare l'immatura perdita, avvenuta stamane, del proprio Direttore

Rag. Pietro Lanza

assunto all'alta carica appena trentenne, per i suoi meriti eccezionali di fedele e lunga collaborazione.

I funerali avranno luogo venerdì, 27 corrente, alle ore 9, nella Chiesa di S. Margherita di Marassi.

La salma verrà poi trasportata in forma privata a Tagliolo Monferrato.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori.

Genova, 25 Gennaio 1933 - Anno XI.

(Onoranze Funebri Pastorino e Lodi Telefono 24-706; 24-705).

Serenamente, come visse, si spegneva stamane l'

Avvocato Lello Sacerdote

Ne dànno, con dolore, l'annuncio: il cognato Cav. Enrico Castiglioni; i nipoti: Sacerdote; Castiglioni; Levi; Luzzatti; i parenti; gli amici e le affezionate Scarrone Sabina ed Eugenia Bisagni.

Casale Monf., 25 Gennaio 1933-XI.
Via Roma, 9.

I funerali avranno luogo Venerdì, 27 corr., alle ore 10,30. Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori. (000

Ieri alle ore 3,30, munita dei Conforti Religiosi e della Benedizione del Santo Padre è mancata

Emilia Gemelli n. Merlin

Angosciati ne dànno il triste annuncio: il marito Medico con i figli Cesare, Bruno Medaglia d'Oro, Ive, Enzo, Elsa; le nuore, i nipotini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 27 corrente alle ore 8 partendo da via Sacchi N. 42. Non fiori, ma preghiere. Si dispensa dalle visite. La presente serve di partecipazione personale.

Torino, 26 Gennaio 1933-XI.
Genta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Serenamente confortato dalla Santa Fede, mancava all'affetto dei suoi cari

Genta Giuseppe
fu MICHELE

Ne dànno il doloroso annunzio: la moglie Pozzolo Teresa ved. Genta, la sorella Mariuccia, zii, zie, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 27 corr., alle ore 16,30, partendo da via Corio d'Appello, 7. Si ringraziano fin d'ora le gentili persone che vorranno intervenire alla mesta funzione.

(Stab. « Nazionale » Pompe Fun. Tel. 53-489)

Le Famiglie della compianta

Vigliani Anna Luisa
vedova Rag. Geom. ASSAUTO

commosse per le indimenticabili dimostrazioni di sincero cordoglio, ringraziano sentitamente le gentili persone che hanno voluto partecipare alla loro immensa angoscia ed informano che la Messa di Trigesima avrà luogo sabato, 4 Febbraio, alle ore 10, nella Chiesa dei SS. Pietro e Paolo (Piazza Conti di Saluzzo).

Genta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Munito dei Carismi di N. S. Religione serenamente mancava ai suoi cari

Ing. Angelo Del Guerra

Procuratore Direttore d'Officina della S. A. Officine Moncenisio

Con animo straziato ne dànno il triste annunzio le figlie Gina e Pia; il nipote Marcello che amava come figlio ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì, 26 corr., alle ore 15, partendo da via Revello, N. 23.

Torino, 25 Gennaio 1933 - XI.
Genta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

La Soc. An. Officine Moncenisio, già An. Bauchiero, ha il dolore di annunziare la perdita del proprio procuratore, Direttore d'officina

Ing. Angelo Del Guerra

I funerali avranno luogo giovedì, 26 corr., alle ore 15, partendo da via Revello, N. 23.

Torino, 25 Gennaio 1933 - XI.
Genta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

La Ditta Piana e Toso annunzia con dolore la morte della signora

Toso Adelina nata Musso

moglie del comproprietario signor Corradino Toso, avvenuta oggi, alle ore 12.

Biella, 25 Gennaio 1933.

I funerali avranno luogo venerdì, 27 corrente, alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Vittorio Emanuele, 31.

(Impr. fun. Bietto e De Fabianis - Biella).

La vedova Ida Sellando ed i congiunti ringraziano amici, associazioni e la popolazione tutta per la dimostrazione di affetto data ai funerali dell'indimenticabile (11420

Andrea Boravicchio

deceduto dopo repentina malattia il pomeriggio di domenica 22 corrente.

Colpito da improvviso e crudele morbo, munito dei Conforti Religiosi, si è spento ieri il

Dottor Cav. Ernesto Bruno

Medico condotto Ufficiale sanitario di Caramagna Piemonte

Ne dànno il doloroso annunzio la consorte Margherita Giordano, la suocera Teresa Giordano, la sorella Margherita vedova Generale Baronis, i fratelli ing. Carlo e consorte, avv. Cesare, i nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo Sabato, 28 corrente, alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinto. (A

Caramagna, 26 gennaio 1933 - Anno XI.

Nel terzo tristissimo anniversario della dipartita di

Pina Rocca Durandi

la famiglia con inconsolabile dolore ne rievoca l'adorata Memoria a quanti L'amarono, grata ai buoni che si uniranno alle sue preghiere. Una Messa di requiem verrà celebrata nella Chiesa del Sacro Cuor di Maria (via Palamaglio) la mattina del 28 gennaio alle ore dieci. (11315

Sabato 28 corr. alle ore 10, nella Chiesa di San Giuseppe (via Santa Teresa) verrà celebrata una Messa in suffragio dell'anima eletta di

Teresa Peretti ved. Peretti

Il figlio ringrazia quanti vorranno ricordarla nelle loro preghiere. (11320

Sandra Franchi, vivamente commossa, ringrazia quanti presero parte al suo grande dolore e vollero onorare la cara memoria di suo Padre (11410

Franco Franchi

Il Comune di Pancalieri annuncia la dolorosa perdita del

Cav. Avv. Giuseppe Maria Ciara

amato e stimato Commissario Prefettizio del Comune e della locale Congregazione di Carità. U. 366 T.

Oggi rendeva l'anima a Dio

Francesco Casaleggio

Famiglia, parenti dànno luttuoso annunzio. (11409

MEMENTO

Sabato 28 gennaio nella Chiesa di San Giuseppe in via S. Teresa alle ore 11 verrà celebrata la Messa anniversaria in suffragio dell'anima eletta della Contessina RENATA GACHIS DI CASTELLAMONTE DI LESSOLO. La famiglia riconoscente ringrazia quanti si uniranno nel commosso ricordo. 11346

Sabato 28 corrente, alle ore 11, nella Parrocchia della Crocetta verrà celebrata una Messa in suffragio dell'anima Cara di GIOVANNI CESARE RASERI. La moglie e i figli ringraziano quanti vorranno intervenire.

Lunedì 30 corrente nel primo doloroso anniversario del tanto compianto VALENTINO PEPÈ nella Chiesa della SS. Trinità verrà celebrata alle ore 9 una Messa di requiem. La vedova e famiglia ringraziano i buoni che lo ricorderanno. 11340

Lunedì 30 gennaio, ore nove, nella Parrocchia Piazza Saluzzo, primo anniversario dipartita del compianto CROSSIGNI ALESSANDRO, verrà celebrata Messa funebre. La famiglia ringrazia. 11277

Primo anniversario morte nobile MARGHERITA GIOVANETTI-DURIO, consorte del Dott. Cav. Ferro. Ai cari, alle 10, Madonna degli Angeli, verrà celebrata Messa suffragio sua anima di bontà. Una Prece. 11287

La pagina della montagna

NELLA VALLE VARAITA: dal Colle della Ciabra (m. 1723) verso il Monviso (Neg. M. Bressy).

Sciatori ugetini in gita

Approfittando della sospensione delle gare sciistiche di domenica scorsa, per via dell'effettuazione dei campionati piemontesi a Balme, gli sciatori ugetini effettuarono una proficua quanto importante gita di allenamento. Mèta è stata la vetta della punta Dormillouse (m. 2920) del sottogruppo alpino Ramière-Merciantaira.

Una quindicina di soci vi presero parte, fra cui i volonterosi atleti ugetini dello sci, Enrico, Lupo, Pensetto, nonchè la giovane e promettente sciatrice Guglielmina Steiner, di Bolzano, e pure socia della Uget.

Dopo aver pernottato alla Ruilles, i gitanti, poco dopo le 7 del mattino, iniziavano l'ascesa, su neve ottima ma con un freddo veramente siberiano nonostante il tempo bello, per il vallone Chabaud, e quindi per il vallone della Dormillouse raggiungevano felicemente la vetta di questa in meno di quattro ore. Poco dopo giungeva pure sulla vetta del monte la nota guida valdostana Pellissier, proveniente da Clavières, accompagnante altri sciatori, che, conosciuto l'itinerario seguito ed il tempo impiegato dagli ugetini, si complimentò vivamente con essi per la bella ascensione compiuta. Data la giornata magnifica di sole ed il cielo terso, i gitanti ebbero modo di godere meravigliose visioni panoramiche.

Nel pomeriggio veniva effettuata la discesa al Colle Chabaud, in cui la signorina Steiner diede prova delle sue doti di provettissima e tecnica sciatrice (quasi quasi i suoi compagni stentavano a tenerle dietro) e poscia, dopo una breve sosta alla Capanna Mautino, per il Col Saurel la comitiva raggiungeva Clavières, scendendo in seguito a Cesana verso le 18,30.

Un'altra comitiva di ugetini, diretta da Gino Castellazzo, effettuava una gita di esercitazione a Clavières, unitamente all'effettuazione della quinta lezione del corso sciatori dell'Uget.

La scuola festiva di sci dell'Uget a Bardonecchia

Ogni domenica a Bardonecchia, sullo speciale sciodromo appositamente approntato per l'istruzione sciistica, viene svolta la scuola festiva di sci, indetta dalla Sezione UGET del C.A.I. di Torino e diretta dal maestro Lillo Colli.

Il corso è diviso in tre categorie, per principianti, allievi, e di perfezionamento; l'orario delle lezioni è stabilito dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. La partecipazione è libera a tutti: i partecipanti possono usufruire delle eccezionali riduzioni ferroviarie del 70 % per il viaggio da Torino a Bardonecchia e ritorno.

La tariffa stabilita per ogni domenica è di L. 4 per i soci dell'Uget, e di L. 5 per i non soci, e le iscrizioni si ricevono presso la Sede dell'UGET in Torino, via Lagrange 23. La comitiva di domenica prossima partirà da Torino alle ore 6,10, ritornando con il treno sciatori delle ore 20,5.

Gruppo Alpinisti Po

La direzione invita i soci ad iscriversi numerosi all'adunata del Dopolavoro Provinciale di Torino a Bardonecchia per le onoranze a S. E. Starace, nonchè a prenotarsi entro domani sera, venerdì, presso la sede sociale di via delle Rosine, 3, per il Convegno de *La Stampa* a Limone Piemonte.

Q. Sella - Sottosez. del C.A.I.

Gita sciistica alla Punta Dormillouse (m. 2920)

A distanza di pochi giorni dalla gita organizzata dalla Sezione di Torino del Club Alpino Italiano, la Sottosezione Q. Sella prepara per sabato e domenica, 28 e 29 corrente, la terza gita sociale sciistica. La nuova mèta sarà la Punta Dormillouse, una fra le più attraenti mète sciistiche della Valle di Susa. Tutti coloro che hanno già effettuato la bella salita, non hanno mai mancato di magnificare i godimenti intensi che dà questa montagna d'inverno, e non si stancano mai di ritornarvi. Specialmente dopo le recenti abbondanti nevicate la zona che sarà attraversata dai gitanti si trova in condizioni di neve meravigliose. Ecco il programma della gita.

Sabato, 28 gennaio: Ritrovo alla stazione di Porta Nuova ore 18,15; arrivo a Cesana, ore 21,30; Arrivo a Rouillies, pernottamento nel rifugio albergo del C.A.I., ore 23; Domenica, 29: sveglia e partenza, ore 7; arrivo in vetta, ore 12; partenza per la Capanna Mautino, Clavières, Cesana, ore 12,30; ritrovo a Cesana, ore 16,30; arrivo a Torino, Porta Nuova, ore 21,5.

Quota del viaggio L. 25,10. Le iscrizioni si ricevono presso la Sede (via San Quintino 14, sino alle ore 22 di venerdì.

U. S. S. I.

Gruppo Femminile del C.A.I.

Domenica, 29 gennaio, gita sciistica a Clavières. Ritrovo in piazza Paleocapa angolo via XX Settembre, alle ore 6. Partenza in torpedone ore 6,30. Ritorno in torpedone, arrivo a Torino ore 20.

NELLA VALLE VARAITA: Il vallone del Bitrone dal colle omonimo (Negativo M. Bressy).

Polemiche sugli Alpinismi

Dico «polemiche sugli alpinismi» perchè le molte questioni sorte in questi ultimi tempi, hanno tutta l'aria (e non solo l'aria, ma la pretesa) di dimenticare che l'Alpinismo è sempre stato e sarà sempre uno solo. Oggi lo si vuol chiamare: Alpinismo classico quello che, discendente in linea diretta dai grandi uomini che primi ebbero l'idea di scalare le Alpi, continua, se pur perfezionandosi, ad avere come campo di azione e come direttiva di svolgimento la grande montagna. Alpinismo moderno quello che, basandosi sulle conquiste tecniche e sportive dell'ultimo decennio, conquiste ottenute esclusivamente su gruppi di montagne diremo speciali, quali Wilder Kaiser e Dolomiti, è arrivato a condurre l'uomo fino alla massima prestazione accertata, cioè al limite del possibile, ed a valutare in modo preciso e controllabile la difficoltà stessa.

Sulla divisione dell'Alpinismo in due, sbaglio quindi di concezione fondamentale. Ma si è voluto andar molto più oltre. Si è voluto di questo «Alpinismo moderno» farne cosa nuova; creazione addirittura, e portare questa come la vera espressione di tutto l'alpinismo esistente.

L'Alpinismo moderno, a detta dei teorici di questa nuova espressione, culmina nello «sport d'arrampicamento». Conseguenza quindi chiara ed evidente: lo sport d'arrampicamento è il culmine di tutto l'Alpinismo.

Se non che questi signori si sono dimenticati *che lo sport d'arrampicamento si può fare solo in determinate vie di ancor più determinate montagne e in non tutte le stagioni dell'anno*. Le montagne e le vie dovranno essere quelle precisamente classificate colle relative scale di difficoltà e la stagione la stessa, durante la quale furono stabiliti i valori per i diversi gradi di valutazione. Un piccolo esempio ci porterà immediatamente la ragione nel terreno pratico. In estate e con mancanza assoluta di ghiaccio e di neve, la via Solleder-Lettembauer alla parete N.O. della Civetta (Dolomiti) è stata classificata colla scala delle difficoltà, in uso fra gli alpinisti di Monaco, di 6° grado. Mettiamo 6° grado superiore. Limite estremo di difficoltà. Siamo sempre in estate. Una burrasca improvvisa ricopre di un leggero strato di neve o di vetrato (sottile spessore di ghiaccio) alcuni punti del percorso su questa parete. Lo sport di arrampicamento — ci dicono i soliti teorici — non si può più fare. E noi pacificamente ammettiamo: il massimo Alpinismo su questa parete, in queste condizioni, non può esistere. Nulla di più naturale. Le condizioni atmosferiche possono immobilizzare in qualunque montagna le cordate dei migliori alpinisti, e le loro conseguenze sul terreno possono dare il medesimo effetto. Ma il nostro pensiero corre subito alle montagne di grande altezza: alle pareti ed ai canaloni di ghiaccio. Ammettiamo che in precisate condizioni estive di eccezionale scopertura, siano stati fissati anche per queste pareti e per questi canaloni di ghiaccio i relativi gradi di difficoltà.

Sappiamo bene come, a grandi altezze, le burrasche cui abbiamo prima accennato siano frequenti e di entità imprevedibile tanto d'estate come d'inverno. Ora dopo una, due, tre nevicate e dopo quindi una variazione di terreno tanto grande, quale valore potrà avere la scala di difficoltà fissata?

Sorridiamo solo al pensarlo. Quindi abbiamo eliminata la possibilità di applicare una scala di difficoltà precisa su queste montagne e siccome lo sport d'arrampicamento ha invece assoluto bisogno di precisione (i sei gradi della scala di Monaco hanno ognuno un «superiore» ed un «inferiore», quindi in totale diciotto valutazioni) vedremo necessariamente sparire la possibile comparsa di questo nuovo rampollo cronometrico sulle alte montagne. In caso opposto *si arriverebbe all'assurdo di proclamare che, sulle montagne di grande altezza, non è possibile avere il massimo Alpinismo.*

Non insistiamo su questo punto, chè credo non se ne senta il bisogno; ribadiamo invece il concetto, espresso altre volte, di massima difficoltà, riportandosi a salite di campioni del 6° grado, non riuscite sulle Alpi occidentali (vie non classificate), per dimostrare solo come possa essere incerta e malsicura una valutazione assoluta. La cresta «des hirondelles» alla punta delle Grandes Jorasses, fu tentata varie volte da diversi alpinisti che, sulle Dolomiti avevano superato il 6° grado superiore, che eran quindi arrivati al limite del possibile, oltre il quale logicamente non si può andare.

Questa salita però fu superata e queste difficoltà vinte da altri alpinisti che (guardiamo un po') non eran neppur considerati campioni dello sport d'arrampicamento. Che vuol dir ciò? Che il 6° grado superiore non è più il limite del possibile?

Allora noi vediamo automaticamente trasportarsi il regno del massimo alpinismo, fuori delle vie classificate.

Queste argomentazioni ci servono solo a dimostrare e a controbattere una piccolissima parte delle questioni in discussione; quella piccola parte però che è fatta piccola di proposito dai sostenitori la tesi così detta moderna, mentre in realtà è il vero scopo pel quale si discute. *Sotto la maschera dell'alpinismo moderno, del trionfo della tecnica, della spiritualità e meno dell'azione sui monti, si vuol nascondere l'essenziale affermazione alla quale si vuole un bel giorno giungere* e che noi invece presentiamo, senza timori di equivoco, nuda e libera da retoriche o da filosofie.

Ripetiamo l'affermazione. Lo sport d'arrampicamento è il culmine dell'alpinismo.

In questa, che tenta di presentarsi per una verità, si è cavillato e si cavilla molto. Sono sorte le questioni laterali dell'esibizionismo, dell'insensibilità spirituale. Si è sostenuta e si è negata la prima, si è portata alle stelle e si è smentita la seconda, senza accorgersi di dimenticare il vero, se pur nascosto, punto di partenza. Anzi, ci si è tanto addentrati e accalorati nello svolgimento e nella difesa di questi argomenti al punto di far assumere una vera e propria indipendenza ad essi e, specie per la parte riguardante la spiritualità dell'alpinismo, si è arrivati al punto di considerare queste nuove idee come fatto proprio e come tale discuterne la sua importanza ed il suo valore.

Io sarei del parere di definire prima la questione iniziale e, definita questa, portarsi pure nel nuovo campo che non si può negare, ha un interesse del pari grande e del pari degno di discussione.

Per conto nostro, l'abbiamo già definita, tale questione, rispondendo con un «no» secco alla nuova teoria, e suffragando pel momento con le sole e miti ragioni sopra esposte. Se queste non bastano ne abbiamo un sacco ben pieno, da vuotare e crediamo non saranno palloni che si sgonfieranno al primo incontro di venti contrari.

TONI ORTELLI.

TISSI sullo strapiombo del Campanile di Val Montanaia: passaggio di sesto grado.

BREHM scalina il pendio di ghiaccio terminale della parete Nord del Gran Zebrù.

La Triennale di Milano e l'architettura dei rifugi

Un comunicato della Sede Centrale del C.A.I. ha annunciata la partecipazione degli alpinisti alla Mostra dell'architettura e dell'ambiente che si inaugurerà a Milano il 6 maggio.

In una riunione presieduta da S. E. Manaresi ed alla quale avevano partecipato l'architetto Ponti, e parecchi dirigenti delle Sezioni di Torino, Milano ed Accademica del C.A.I., il Presidente generale del Club Alpino ha affermato l'opportunità che nella grandiosa manifestazione, la quale dovrà esprimere le sane e razionali affermazioni dell'architettura moderna, fosse pure presente quella speciale forma dell'arte costruttiva che è il rifugio alpino.

L'ospitale e provvidenziale casetta che apre la sua porta, d'estate e d'inverno, alla piccola cordata di alpinisti accademici od alla numerosa comitiva sociale, che deve soddisfare, in certi periodi dell'anno, a talune «punte» di maggior affollamento, deve essere progettata, forse più di qualsiasi altro fabbricato, con principii particolarmente razionali.

La ristrettezza dello spazio disponibile, l'altissimo costo dei trasporti che, in molti casi, devono essere effettuati, a spalle d'uomo, su terreno difficile (nella scorsa estate le squadre destinate a sistemare il bivacco fisso delle Dames Anglaises dovettero usare prodigi di tecnica ed abilità alpinistica per superare il gran canalone ghiacciato del versante di Freyney), la necessità di mantenere i costi in limiti restrittissimi perchè le finanze degli enti alpinistici sono molto magre, rendono quanto mai opportuno che i tecnici delle costruzioni edilizie affrontino il problema sotto i varî aspetti dell'architettura, della scelta dei materiali, e dell'ambientazione.

Soltanto in questi ultimi anni, le più importanti sezioni del Club Alpino avevano istituito delle Commissioni di tecnici per studiare ed assistere la costruzione delle capanne che costano tanti sacrifici, ma, altrimenti, l'iniziativa era lasciata ad appassionati di una data zona, talvolta incompetenti, i quali si assumevano volontariamente l'incarico di costruttore.

Erano invero benemerenze che questi alpinisti si acquistavano, ma, in certi casi, si ottennero risultati disastrosi sia dal lato tecnico sia da quello finanziario.

Nell'anteguerra le esigenze qualitative e quantitative del movimento alpinistico erano molto modeste: giovani ed anziani amavano ritrovare nei rifugi la semplicità e un po' di quella rudezza che sono nella vita stessa sulla montagna.

Ma oggi le esigenze sono ben mutate: al tavolato con paglia si preferiscono le comode cuccette con rete metallica, e disposte in camerette, si vuole la sala da pranzo, la cucina con larga dotazione di arredamento perchè, appena il movimento lo giustifichi, è necessario il servizio di custodia. Si vuole, insomma, che il rifugio pur non essendo un albergo (i... puri protestano contro questa forma di ospitalità trapiantata in alta montagna!), ne abbia le principali caratteristiche di comodità. E... francamente, non si può dar torto a questa tendenza!

UGETINI in gita alla Dourmillouse.

D'altra parte si deve lottare contro esigenze tecniche e finanziarie: ecco appunto dove utilmente può soccorrere la genialità dei costruttori. Questi, nell'architettura moderna applicata all'edilizia cittadina, a quella alberghiera, agli edifici industriali, ecc., hanno saputo trovare soluzioni pratiche e simpatiche a molti problemi di spazio e di capacità, di esigenze igieniche ed estetiche: siamo certi che, come alcuni esempi di questi ultimi anni lo dimostrano (progetti dell'ing. Locchi per i rifugi 3.o Alpini, Daviso, Benevolo, Bezzi, Dalmazzi; dall'architetto Melis per la nuovissima e geniale forma di Rifugio Vittorio Emanuele al Gran Paradiso, ecc.) sarà possibile creare dei rifugi-tipi da corrispondere alle varie esigenze di località con caratteristiche differenti.

Dal grandioso rifugio albergo posto in fondo valle, alle capanne con custodia site nelle principali conche terminali, ai piccoli ricoveri nei più elevati circhi montuosi, ai modestissimi bivacchi fissi eretti dal Club Alpino Accademico nelle località più impervie di altissima montagna, è tutta una gamma di costruzioni che devono essere studiate razionalmente.

La partecipazione del Club Alpino Italiano alla prossima triennale di Milano vuole appunto significare lo incitamento ai tecnici perchè dedichino la loro attenzione a questo problema: essa sarà concretata, fra l'altro, con una mostra di bozzetti e, possibilmente, con l'esposizione di un modello di rifugio, in grandezza naturale, così come già venne fatto nel 1911 a Torino.

Anche l'Associazione Nazionale Alpini porterà la propria collaborazione a questa iniziativa, per la cui realizzazione S. E. Angelo Manaresi ha dato incarico al conte ing. comm. Aldo Bonacossa, presidente della Commissione Centrale Rifugi del C.A.I., ed all'architetto Bontadini dell'A.N.A.

Dove andremo a sciare domenica?

Molte sono le località delle Alpi Piemontesi che offrono le più svariate attrazioni per lo sciatore ed da loro dalla nostra regione la zona nella quale si ha tutta la gamma dei terreni propizi per l'esercizio dello sci: dai facili pendii per esercitazioni, nelle vicine ed economiche prealpi, dalle brevi ed agevoli passeggiate per le chine a lieve pendenza di talune conche valsusine, alle gite più lunghe nel Cuneese, nelle valli di Lanzo ed in quelle di Aosta, alle grandiose ascensioni e traversate sciistiche su ghiacciai.

Pare perciò strano che, con tanta dovizia di mete, di itinerari e di bellezze panoramiche, l'enorme maggioranza degli sciatori si concentri sui relativamente pochi metri quadrati di terreno dei soliti campi di esercitazioni, oppure batta domenicalmente gli stessi, arcinoti itinerari che, se pur offrono belle discese, non presentano più novità alcuna.

In questa rubrica che inizieremo giovedì prossimo vedremo di indicare mete, itinerari e possibilità di più vasto e nuovo orizzonte per gli sciatori torinesi, e ciò a seconda delle manifestazioni agonistiche, dei servizi turistici settimanali predisposti dal Club Alpino o da altri Enti, anche tenendo conto delle condizioni della neve e della stagione. Vedranno i nostri lettori come sia possibile variare settimanalmente le gite a come, con facilità e con spese contenute sempre in limiti adatti a tutte le borse, sia agevole e divertente conoscere ed apprezzare meraviglie di tutte le nostre valli in veste invernale, ed aspetti nuovi di località che pur sono invase dalla folla domenicale.

Saremo riconoscenti a quei lettori che contribuiranno a questa nostra opera di valorizzazione turistica ed alpinistica delle valli piemontesi, inviandoci notizie su località ed itinerari, possibilmente corredate da belle fotografie.

Il Congresso Internazionale

La manifestazione inclusa nel calendario del Regime per l'anno XI - La Commissione esecutiva a Torino.

Si ricorderà come nel settembre scorso, alla chiusura del Congresso Internazionale di Chamonix, dopo la costituzione di un'Associazione internazionale fra le società alpinistiche, i rappresentanti dei clubs alpini di tutto il mondo avessero deliberato di svolgere in Italia il congresso 1933 e di inviare un caloroso telegramma di omaggio e di ammirazione a S. E. Angelo Manaresi, presidente generale del Club Alpino Italiano.

La nostra massima associazione alpinistica nazionale fu lieta di accettare il gravissimo compito della organizzazione di un congresso internazionale, non nascondendosi il cumulo di lavoro cui sarebbe andata incontro, e le responsabilità che avrebbe assunto di fronte all'alpinismo mondiale.

Ma S. E. Manaresi comprese subito la necessità di mostrare al mondo intero la maturità della nuova generazione italiana anche in questo ramo di attività nazionale, e di ricordare che ottanta anni di alpinismo italiano hanno lasciato traccia indelebili in ogni catena montuosa del globo.

Il Duce ha immediatamente valutata tutta l'importanza della manifestazione ed ha voluto che il Congresso internazionale di alpinismo che si svolgerà a Cortina d'Ampezzo dal 10 al 14 settembre, fosse incluso nel calendario del Regime per l'anno XI.

In questi giorni S. E. Angelo Manaresi ha costituita la Commissione esecutiva. Questa ha sede in Torino presso la locale Sezione del Club Alpino Italiano, ed è composta dal dottor cav. Umberto Balestreri, presidente; cav. Eugenio Ferrari, segretario; dott. Guido Bertarelli, ing. Aldo Bonacossa, rag. Corbellini, professore Desio Ardito.

La Commissione si è subito messa all'opera per la preparazione del programma dei lavori che saranno suddivisi in parecchie categorie (tecnica alpinistica, organizzazione, scienza; arte, ecc.), e per iniziare il collegamento con le associazioni alpinistiche di tutto il mondo.

Contemporaneamente al Congresso internazionale di alpinismo, sarà tenuta a Cortina d'Ampezzo l'annuale adunata nazionale del Club Alpino che riunirà nella magnifica conca dolomitica circa cinquemila alpinisti di ogni regione d'Italia.

In tale occasione, a Cortina sarà pure allestita, a cura del C.A.I., una Mostra nazionale di fotografia e di pittura di montagna, della cui organizzazione venne incaricato il rag. Corbellini.

Traversata sciistica della Testa dell'Assietta

Domenica scorsa trenta sciatori della Sezione di Torino del C.A.I. e dello Sci Club Torino hanno effettuato, in gita sociale, una magnifica traversata sciistica, favoriti da una giornata meravigliosa se pur freddissima.

La comitiva aveva raggiunta nella sera del sabato, la Capanna Kind, dove aveva pernottato, poi nelle ore antelucane del giorno seguente aveva iniziata la lunghissima traversata per raggiungere lungo la dorsale dell'Assietta, la zona di Chiomonte.

Dal pressi del Colle di Coteplane, tagliando la falda settentrionale del Monte Genevris, veniva toccato il Colle Blegier e quindi, per il Colle del Lauson, la Testa dell'Assietta (m. 2566), della quale, nell'atmosfera limpidissima, il panorama appariva meraviglioso: basti dire che, ad occhio nudo, si poteva vedere l'incessante via vai dei vagoncini della funivia del Sestrières.

Poscia, la traversata lungo il crinale divisorio fra le valli della Dora Riparia e del Chisone, proseguiva fino al Colle dell'Assietta, quindi era la discesa inebbriante, con successione ininterrotta di volate, verso l'Alpe di Arguel e verso il Frais, la magnifica località già frequentatissima mèta di sciatori, ed ora abbandonata a torto per altri centri più alla moda. Prima di notte, tutta la comitiva era riunita a Chiomonte: la lunga traversata che richiese, fra salita e discesa, ore otto circa di marcia con gli sci, è indubbiamente una delle più interessanti che possano essere effettuate nella Valle di Susa, e merita di essere frequentemente percorsa da comitive allenate e buone conoscitrici della neve.

Intervento dei dopolavoristi torinesi all'adunata di Asiago

Domenica 5 febbraio ad Asiago avrà luogo la grande adunata Dopolavoristica Invernale, per gli sciatori dell'Italia Settentrionale.

Nel corso della giornata si svolgeranno le prove per il conseguimento del brevetti di sciatore dopolavorista, saltatore dopolavorista, sciatrice dopolavorista.

Avrà luogo una prova di marcia per pattuglie di sciatori composte di rappresentanti di ogni provincia dell'Italia Settentrionale, ed in ultimo avrà pure luogo una escursione in slitte trainate, alla quale potranno prendere parte tutti i dopolavoristi intervenuti contro pagamento di una piccolissima quota.

A questa manifestazione interverranno le maggiori autorità dopolavoristiche d'Italia e primo fra tutti il Segretario del P.N.F., S. E. Starace.

Anche il Piemonte e specie Torino parteciperà con una buona rappresentanza, e l'interesse fin d'ora dimostrato negli ambienti dopolavoristici cittadini farà sì che il numero di adesioni verrà ancora aumentato.

La località è interessante sotto ogni aspetto, e grazie alle eccezionali facilitazioni ottenute, sia nel trasporto che nel vitto, la spesa complessiva non sarà molto gravosa.

Il Dopolavoro Provinciale di Torino, poi nell'intento di dar modo agli appartenenti a Società dopolavoriste, di partecipare alle prove, in rappresentanza della provincia di Torino, ha concorso nella spesa di viaggio — fissata in L. 53 — con la metà della quota stessa per i primi 50 iscritti.

Ecco pertanto il programma orario della gita all'uopo organizzata:

Sabato 4 febbraio:

Ore 12: Ritrovo Stazione P. N.

Ore 12,20: Partenza in treno su vettura riservata.

Ore 18,20: Arrivo a Vicenza.

Proseguimento immediato in autobus per Asiago, ed arrivo alle ore 20,30 circa. Cena e Pernottamento in albergo.

Domenica 5 febbraio:

Nella mattinata svolgimento delle prove.

Ore 12: Pranzo all'albergo.

Ore 16,30: partenza per il ritorno: arrivo a Vicenza verso le ore 19,30: cena. Partenza da Vicenza ore 20: arrivo a Torino P. N. alle ore 7,10 di lunedì 6 febbraio.

Il prezzo per la pensione ad Asiago è di L. 75 per la categoria A e L. 30 per la B.

Nella pensione è compresa la cena del 4 febbraio, il pernottamento in camere riscaldate, la piccola colazione, ed il pranzo.

Per la cena a Vicenza di domenica, è stato concordato un prezzo fisso di Lire 6.

Le iscrizioni si ricevono presso il Dopolavoro Provinciale di Torino (Corso Vittorio Emanuele 73) e si chiuderanno lunedì 30 corr. alle ore 18,30.

La lunga discesa su Chiomonte effettuata domenica scorsa dagli sciatori del Club Alpino.

C. A. I. Sez. di Torino

Gita sociale sciistica

Domenica prossima, proseguendo nel suo programma per la messa in valore delle zone sciistiche meno note e pur meritevoli di attenzione da parte degli sciatori — principianti ed alpinisti — la Sezione di Torino del C.A.I. svolgerà un'attraente gita sociale in sci.

Meta lo spartiacque fra le valli della Varaita e della Maira, nei pressi del Colle di Sampeyre: partendo da Torino alle 5,30 in autobus (piazza Paleocapa) la comitiva raggiungerà Sampeyre alle 8; poi l'itinerario si snoderà per ampi e facili declivi (sui quali i principianti potranno trattenersi a fare esercitazioni) fino al Colle di Sampeyre ed al Monte Nebin, ottimo punto panoramico della zona.

Le recenti nevicate renderanno quanto mai piacevole la gita: per coloro che non conoscono la regione sarà la rivelazione di nuove meraviglie per lo sciatore.

Ritorno a Torino per le 21,30; quota di iscrizione L. 25. Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria della Sezione di Torino del C.A.I., via S. Quintino 14, Tel. 45-031, fino alle ore 22 di venerdì 27 gennaio.

ZONE SCONOSCIUTE DEL PIEMONTE: il Ghiacciaio di Ciardonney in Valle Soana, dominato dalla Grande Uja di Ciardonney (Neg. E. Giraudo).

TEATRI

CHIARELLA

La ballerina del Re

Anche questa è una serie di quadretti di maniera a sfondo storico, o pseudo-storico; dal più al meno la sua qualità è quella dell'*Adolescenza di una Regina*, che la stessa Compagnia Palmer ha rappresentato poche sere or sono con tanta grazia di spettacolo. Anche iersera lo spettacolo è stato grazioso, accurato, elegante; belli i scenari, bellissimi i costumi, bravi gli attori, e il pubblico ha applaudito. Ma della commedia non sapremmo dire gran che; tutto ciò che di convenzionale, falso, artificioso, può esser tratto dai luoghi comuni e dall'aneddotica della storia, della storia popolare e sceneggiabile, è stato qui messo in opera.

Abbiamo detto che lo spettacolo si è svolto graziosamente. Degli attori ricorderemo Kiki Palmer che diede alla veneziunina una grazia un po' manierata — come del resto la parte suggeriva — e scatti e malizie decisamente teatrali, ma che insomma è stata garbata e piacevole; Mercedes Brignone, arguta, divertente, nelle vesti della madre di Barberina; Gino Cervi, nobile, efficace, signorile, nei panni del Re; Camillo Pilotto davvero eccellente nella macchietta dell'ispettore del guardaroba, e, in un terzo atto particolarmente pittoresco e comico, e poi Tamberlani, Scelzo, Valpreda. Gli altri tutti corretti, precisi, perfettamente a posto. Gli applausi si sono rinnovati ad ogni atto calorosi.

Questa sera, con la replica della *Ballerina del re*, la Compagnia di Kiki Palmer dà l'ultima recita della sua interessante e fortunata stagione.

REGIO

L'ultima popolare della *Luisa Miller*

La direzione del Teatro Regio comunica:

« Per domenica, alle ore 15, è stabilita l'ultima definitiva rappresentazione, a prezzi popolari, della *Luisa Miller* di Verdi, diretta da Franco Paolantonio e con gli interpreti consueti: Gilda Dalla Rizza, Francesco Merli, Carlo Galeffi, Giulio Tomei, Nadia Kovaceva, Ernesto Dominici, Natalia Nicolini e Luigi Cilla. Per questa « matinée » sono disponibili tutti i palchi e le poltrone. La vendita dei biglietti è cominciata questa mattina alle 10, alla segreteria del Teatro ».

VITTORIO EMANUELE

Recita d'addio di Emma Gramatica

Al « Vittorio », con la seconda replica di *Quella*, l'applaudito nuovissimo dramma di Cesare Giulio Viola, ha luogo lo spettacolo d'addio della Compagnia di Emma Gramatica.

Sabato prossimo debutterà al Vittorio la *tournée* di cui fanno parte Spadaro, Edmonde Guy, Betty Campson e Harry Flemmin con la sua orchestra.

ALFIERI

Repliche di *Quella vecchia canaglia*

All'« Alfieri » la Compagnia di Ruggero Ruggeri ha replicato ieri sera, con vivo successo, la divertente commedia di Nozière *Quella vecchia canaglia*. L'insigne artista e i suoi compagni sono stati calorosamente applauditi e più volte evocati alla ribalta.

Questa sera nuovamente si replica *Quella vecchia canaglia*.

ROSSINI

In onore dei volontari garibaldini

Continuano le fortunate repliche di *Dopo Villafranca* di Giovanni Drovetti, che domani sera, come abbiamo annunciato, sarà rappresentato in onore dei volontari garibaldini torinesi, i quali assisteranno allo spettacolo.

S. A. R. la Principessa Adelaide di Savoia-Genova onorerà di sua presenza lo spettacolo in parola.

Intanto la « Stabile di Torino » sotto la valida direzione di Umberto Mozzato, sta allestendo *L'aria del milione*, la nuovissima commedia-rivista dei colleghi Amerio e Barretta, musicata da Cuconato-Grisanti. Si tratta di una fantasia tropicale in 3 atti e 11 quadri, originalissima e molto attraente.

BALBO

La novità di Testa e Chiappo

Domani sera dunque, come abbiamo annunziato, andrà in scena al « Teatro Balbo », con una decorosa messa in scena, la nuova commedia musicale scritta per la Compagnia di Mario Casaleggio da Testa e Chiappo. Il nuovo lavoro s'intitola: *Guarda li che t'arrubbi!...*

La stagione lirica italiana a Nizza

Nizza Marittima, giovedì.

Lieto successo ha ottenuto l'inizio della stagione lirica italiana a questo « Casino des Nouveautés », organizzata dal comm. Umberto Fiandra. Teatro gremitissimo dal pubblico distinto della Colonia Italiana, fra cui il Console, il vice Console e gli addetti al Consolato.

La stagione si è iniziata con l'opera « Rigoletto » e, mercè il valore degli interpreti, ha ottenuto un successo caloroso.

Gli interpreti e il direttore dell'orchestra sono stati più volte evocati alla ribalta. « Rigoletto » era interpretato dal baritono Giovanni Bolognesi, dal tenore sig. Gianotti, dal basso Santafè Ildebrando e dalla soprano signora Guerra. Molto apprezzati le scene ed i costumi.

— Io sono il numero 74.
— Impossibile: io ho accompagnato in camera un momento fa.
— E' vero, ma voi non sapete che subito dopo sono caduto dalla finestra.

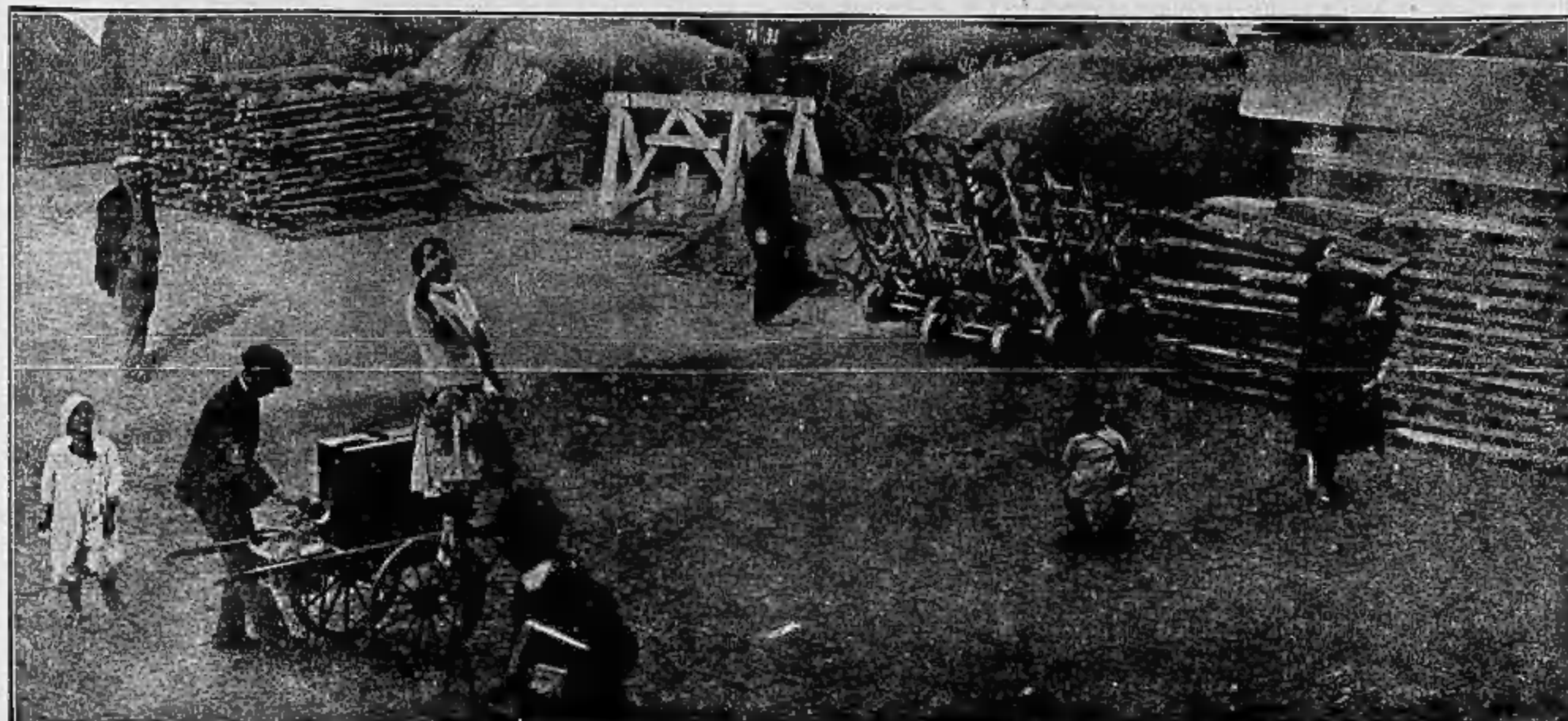
MARSIGLIA:

Prospettive e aspetti della città, di cui Concetto Pettinato ha descritto su "La Stampa" falsi fulgori e nera miseria, canti tristi e non lieti bilanci

L'ardita costruzione di ferro che si lancia sopra il porto congiungendone le due sponde.

VECCHIA MARSIGLIA — *Nessuna città fascista ha quartieri così vecchi, così squallidi, così « passati » come quelli che coprono vastissime aree di Marsiglia.*

Cantatrici ambulanti che dalle banchine pretendono di rendere meno tristi le partenze e più felici gli arrivi.

E' al vecchio porto, nei quartieri decrepiti che lo fiancheggiano, che i kabili si approvvigionano delle loro mercanzie. Poi vanno davanti ai caffè a vendere cianfrusaglie e dolciumi.

Mendicanti, venditori, ambulanti, zingari.

F. I. G. C.

Comitato Ulciano Torinese

Seduta del 23 gennaio 1933-XI.

Presenti: *Rag.* Vallino, Falchero, *Morgantini*, Sassi. — Ass. giust. *Begotti*.

Brevetti atletici. — I calciatori che hanno partecipato alla riunione del 22 c. m. possono ritirare il documento ufficiale loro spettante, in sede di Comitato, a partire da Venerdì 27 c. m.

Omologazione gare. — Visti i documenti ufficiali, si omologano i seguenti risultati: Gare del 22-1-933: *Prima categoria*: Girone A: Dresda-Nord 3-0; Olimpia-Maddalena A 9-0; M. Campagna-Minerva 3-2; Gauna B-Ancora 3-0. — Girone B: Palatino-Guerin 4-1; Pilonetto-S. Mauro 0-0. — Girone C: Cenisia-Gauna A 3-1; Vanchiglia B-Virtus 1-4; Francinetti-Ancora A 2-2. — *Seconda categoria*: Girone A: Guerin-Pilonetto 5-1; Bonservizi B-Virtus 4-2. — Girone B: Excelsior-Vanchiglia 0-6; Minerva-Caligaris 4-2; Bertolla-Augusta 1-5. — Girone C: Fiat-Cenisia 3-1; Borgo Po-Bonservizi A 2-1; V. Pozzo-Taurinia 2-7.

Si lascia in sospeso l'omologazione della gara Barca-Valdocka, per mancanza rapporto arbitrale.

Gare Combi B-Borgo Po A e D.L.F.-Gauna del 22-1-933. — Si escludono le squadre Borgo Po A (1.a cat.) e Gauna (2.a cat.) dal proseguo del campionato, e si invitano i Consigli direttivi a precisare i motivi degli irregolari *forfeits*. Pertanto giocatori vincolati alle squadre suddette sono sospesi da ogni attività Ulciana fino a nuovo ordine e inibiti, comunque, a partecipare a gare amichevoli. La classifica dei gironi C (1.a cat.) e B (2.a cat.) viene stabilita senza tener conto delle gare disputate nel girone di ritorno (fermo restando quelle disputate nel girone di andata) dal Borgo Po A e Gauna.

Gara Maddalena B-Combi A del 22-1-933. — Si dà atto che la gara a margine è stata sospesa al 38' del 2.o tempo per essersi il Maddalena B trovato con un numero di giocatori inferiore al minimo prescritto dal Reg. Gioco. Si omologa pertanto la gara coll'effettivo risultato al momento della sospensione: Maddalena B-Combi A 0-16.

Gara Scaraglio-Dresda del 22-1-933. — Si dà atto che la gara a margine è stata sospesa al 14' del 1.o tempo per essersi il Dresda trovato con un numero di giocatori inferiore al minimo prescritto dal Reg. Gioco. Si omologa quindi la gara coll'effettivo risultato al momento della sospensione: Scaraglio-Dresda 5-0.

Provvedimenti disciplinari. — Si squalifica fino a tutto il 31 marzo 933 il giocatore Buccia Giuseppe (58069), Pilonetto, per contegno irriguardoso verso l'arbitro e i membri del Comitato.

Si squalifica per due gare effettive di campionato il giocatore Sasia Giuseppe (73065), capitano Cenisia.

Si squalificano per una gara effettiva di campionato i seguenti giocatori: Ferrero Augusto (23128), Pilonetto; Borgo Elidio (81308), S. Mauro; Scappino Achille (22161), Gauna; Cossola Carlo (33242), Pilonetto; Amadio Ottorino (80904), Fiat; Ferreri Bovio (73060), Cenisia.

Si ammoniscono i seguenti giocatori: Pellegrino Giulio (Palatino), Savoiardo Gino (Maddalena B), Piovano Michele (Francinetti), Valle Luigi (Francinetti), Mari Vittorio (Bertolla), Nicco V. (Bertolla), Moretta N. (Bertolla), Terzolo Carlo (Augusta), Scarpazzo Luigi (Dresda), Azzalone Amedeo (V. Pozzo).

Calendario gare del 29 gennaio 1933-XI:

Prima categoria: Girone A: Nord-Ancora B, campo Westinghouse, ore 10; Gauna B-Vanchiglia A, campo Stadium, ore 14,30; Dresda-M. Campagna, campo Dresda, ore 14,45; Minerva-Olimpia, campo Minerva, ore 13.

Girone B: Combi A-Guerin, campo D.L.F., ore 13; Maddalena B-Palatino, campo Motovelodromo, ore 9,30; Pilonetto-Borgo Po B, campo Dresda, ore 9,30.

Girone C: Ancora A-Cenisia, campo D.L.F., ore 9,30; Bonservizi-Francinetti, campo Sassi, ore 14,45; Gauna A-Combi B, campo Odone, ore 9,30.

Seconda categoria: Girone A: Virtus-Pilonetto, campo Fiat, ore 9,30; Valdocka-Westinghouse, campo D.L.F., ore 14,45; Guerin-Bonservizi B, campo Guerin, ore 14,45.

Girone B: Vanchiglia-Caligaris, campo Odone, ore 13; Augusta-D.L.F., campo Odone, ore 14,45; Minerva-Excelsior, campo Minerva, ore 14,45.

Girone C: V. Pozzo-Cenisia, campo Lucento, ore 14,45; Estella-Fiat, campo Guerin, ore 9,30; Borgo Po-Dresda, campo Motovelodromo, ore 13; Taurinia-Bonservizi A, campo Bertolla, ore 14,45.

TRE LEONI VIVI PER 500 LIRE

Bergamo, giovedì sera.

Una eccezionale asta pubblica ha avuto luogo a Stezzano. Oggetto del sequestro erano tre leoni, di proprietà del contorsionista Valeriani, che mostrava anche sulle piazze dei paesi le fiere in vari esercizi. Il Valeriani, per mantenere le sue fiere, aveva contratto un debito cambiario con certo Alessandro Lanfranchi, di Leffe; senonchè, venuto il debito a scadenza, il contorsionista non potè far fronte all'impegno. Si giunse quindi al pignoramento dei leoni, e conseguentemente alla loro offerta all'asta.

La folla accorsa ad assistere allo spettacolo, questa volta gratuito, della mostra dei tre re del deserto, era numerosissima; unico offerente è stato precisamente il Lanfranchi, che ebbe aggiudicati i leoni contro il versamento di 500 lire.

Durante il tragitto alla casa dell'acquirente, il carro che racchiudeva le fiere — un autocarro a gomme piene — veniva fermato da un agente municipale e il guidatore veniva dichiarato in contravvenzione dell'articolo 70 del Codice stradale, che prevede il sequestro del veicolo.

L'acquirente, un pacifico cittadino niente affatto adatto a fare il domatore, si trova ora nell'imbarazzo, non sapendo che cosa farne del bell'acquisto.

Il commesso: - E per il signore?
La signora (intervenendo): - Oh! Per il signore... solamente la fattura!